

DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Via XXV Aprile, 24 – 43036 FIDENZA (PR)

Tel. 0524/523687 – Fax 0524/528385

Cod. Fisc. 91014010341 Cod. Ministero PREE07500B

e- mail:pree07500b@istruzione.it

sito web: <http://www.ddfidenza.gov.it>



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



**“Una scuola senza confini, dove la quotidianità è
un'avventura stra-ordinaria”**

Triennio 2016 – 2019

Proposto dal Collegio dei Docenti del 20/01/2016 con delibera n. 3

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 20/01/2016 con delibera n. 4

VISTA la L. n. 241/90 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

VISTO il D.P.C.M. 7/6/95 Schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici"

VISTO il D.P.R. n. 275 /1999 Regolamento sull'Autonomia

VISTO il DPR n. 394/1999 (iscrizione alunni stranieri)

VISTO il Decreto Ministeriale 6/8/99 (Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali a indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3 maggio 1999, n. 124, art. 11, comma 9)

VISTA la Legge n. 53 del 28/03/2003 (Riforma Moratti)

VISTO il D.L. n. 59 del 19/02/2004 (Riforma del curriculum)

VISTA la CM n. 24 /2006 (Linee guida per gli alunni stranieri)

VISTE le Linee di indirizzo in materia di utilizzo di telefoni cellulari (nota MIUR prot. n. 30 del 15/03/2007)

VISTO il Decreto ministeriale 31/07/2007

VISTA la Direttiva n. 68 del 3/08/2007

VISTE le Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione. 1 settembre 2007

VISTO il D.L. n. 137 del 2008 (modificato con la legge n. 169 del 2008)

VISTO il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 (Assetto ordinamentale della Scuola dell'Infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado)

VISTO il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 (decreto sulla valutazione)

VISTA la L. n. 170 dell'8 ottobre 2010 (legge per DSA)

VISTO il D.L. 21 luglio 2011 (linee guida per DSA)

VISTE le Linee guida in tema di inserimento scolastico degli alunni stranieri (nota USR ER prot. n. 19786 del 18/11/2011)

VISTO il DGR Emilia Romagna n. 166 del 20 febbraio 2012 "Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, educativi o scolastici, in Emilia-Romagna"

VISTO il DM n. 254 del 16 novembre 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

VISTO il DM del 27 dicembre 2012 strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

VISTA la CM n. 8 del 6 marzo 2013 recante le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva del 27/12/2012 (PAI e GLI)

VISTA la nota USR Emilia Romagna prot. 6721 del 29 maggio 2013 sui percorsi di insegnamento personalizzato per alunni in difficoltà e sul Piano Annuale per l'Inclusività

VISTO l'Accordo di programma provinciale (anno 2012) per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla legge n. 104/1992

VISTO il DPR n. 80 del 28 marzo 2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione (S.N.V.) in materia di istruzione e formazione"

VISTO il Decreto Legge del 12 settembre 2013, n. 104, Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. (G.U. Serie Generale n. 214 del 12-9-2013) entrato in vigore il 12/09/2013

VISTO il D. Lgs. 33/2013: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

VISTO il D.P.R. 62/2013: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici"

VISTE le Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

VISTA la Direttiva n° 11 del 18/09/2014 "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/'15, 2015/'16, 2016/'17"

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo

VISTA la Legge n. 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

VISTA la nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015

VISTO l'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, L. 107/2015, per il triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 prot. n. 5066/A19 del 30 settembre 2015

VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015

**IL COLLEGIO DOCENTI ELABORA IL SEGUENTE
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

PREMESSA

Secondo l'art. 3 della Legge 107/2015, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche.

Esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, è coerente con quanto declinato nelle Indicazioni nazionali e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il Piano:

- **è stato elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con atto di indirizzo Prot. n. 5066/A19 del 30 settembre 2015;**
- **ha durata triennale ed è rivedibile ogni anno entro il mese di ottobre;**
- **ha ricevuto il parere favorevole del Collegio docenti del 20 gennaio 2016;**
- **è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20 gennaio 2016;**
- **dopo l'approvazione è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge, in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;**
- **è pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola.**

L'effettiva realizzazione del Piano nei termini indicati resta comunque condizionata dalla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

INDICE

SEZIONE I IL CONTESTO	8
I. 1 Scenario di riferimento	8
SEZIONE II VINCOLI E OPPORTUNITA' INTERNE ED ESTERNE	10
II. 1 Vincoli più significativi	10
II. 2 Opportunità più significative	11
SEZIONE III PRIORITA' STRATEGICHE	13
SEZIONE IV IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	22
IV. 1 Idea guida del Piano di Miglioramento	22
IV. 2 Il Rapporto di autovalutazione	22
SEZIONE V L'ORGANICO POTENZIATO	28
SEZIONE VI PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA	29
VI.1.a PARTE PRIMA	31
VI.1.b Organizzazione didattica complessiva – Punti caratterizzanti l'offerta formativa	34
VI.2 PARTE SECONDA ("ORIZZONTE TRIENNALE")	76
SEZIONE VII FABBISOGNO DI ORGANICO	79
a.posti comuni e di sostegno infanzia	79
b. posti comuni e di sostegno primaria	80

c. posti per il potenziamento	82
d. posti per il personale amministrativo e ausiliario	83
SEZIONE VIII PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	84
SEZIONE IX FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE	85

SEZIONE I

IL CONTESTO

I. 1 Scenario di riferimento (Caratteristiche del contesto interno ed esterno)

La Direzione Didattica di Fidenza assorbe una buona parte dei bambini del Comune di Fidenza, nella cui area operano anche scuole dell'infanzia private e scuole primarie paritarie (la Scuola primaria "Canossa", la Scuola primaria "Il Seme", la Scuola Steineriana). Da rilevare anche la presenza di una scuola primaria paritaria in comune limitrofo (Salsomaggiore Terme).

La scuola comprende quattro plessi di Scuola dell'Infanzia (Rodari, Don Milani, Maria Magnani, Lodesana) e tre di Scuola Primaria (Collodi, De Amicis, Ongaro) per un totale di 1365 alunni di cui 125 stranieri frequentanti la Scuola dell'Infanzia e 264 frequentanti la Scuola Primaria, provenienti principalmente da Marocco, Romania e Moldavia.

Il contesto territoriale registra aspetti che hanno assunto rilevanza sempre maggiore, come il fenomeno ormai consolidato dell'immigrazione. All'interno della scuola convivono situazioni differenti, si passa da situazioni di disagio socio economico a situazioni di benessere.

Questa composizione del "tessuto scolastico" può essere vista come una buona opportunità in cui la scuola può assumere il ruolo di "mediatore".

Si tratta di una sfida complessa, condotta fino ad adesso con buoni risultati grazie al grande lavoro di chi si è impegnato in questo delicato compito.

Per quanto riguarda gli studenti stranieri, la suddivisione degli alunni nelle varie classi, da tre anni a questa parte, ha tenuto conto di quanto previsto dalla normativa attualmente in vigore (tetto del 30%) in quanto, in collaborazione con l'Ente locale che ha assicurato il trasporto "da plesso a plesso", si è avviato un massiccio lavoro di redistribuzione degli alunni nei vari plessi (quattro dell'infanzia e tre della primaria),

per cercare di raggiungere un'equa distribuzione e non ricorrere, come in passato, al sistematico utilizzo della “deroga”. Per le classi/sezioni che non rispettano detti parametri, principalmente le classi di quarta e di quinta, è stata richiesta deroga ai sensi della normativa vigente.

La presenza di alunni appartenenti a nazionalità e culture diverse richiede una particolare attenzione all'integrazione e all'interazione socio-culturale, al fine di “valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente” (Indicazioni Nazionali 2012) per cui la scuola è impegnata da tempo ad attivare iniziative e progetti organizzativi-didattici e a potenziare il rapporto con le “agenzie” del territorio.

Questa collaborazione è atta a

- rimuovere ostacoli
- promuovere una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale

Con l'intento di

- favorire lo sviluppo di personalità equilibrate e con capacità critiche aperte alle tematiche globali;
- costruire un percorso unitario e progressivo che parte dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado;
- favorire il dialogo con le famiglie;
- fornire adeguate e costanti informazioni sull'evoluzione del percorso scolastico dei singoli alunni

in quanto i continui mutamenti che si verificano nel campo sociale, della comunicazione e dei valori hanno portato a una rapida trasformazione dei rapporti relazionali all'interno della famiglia e della comunità, generando nuovi bisogni e urgenze educative - formative che hanno stimolato un confronto sul concetto di “educazione”, al fine di promuovere nei bambini la graduale partecipazione alle attività della propria comunità.

In tale contesto, la nostra scuola affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare a essere” (Indicazioni Nazionali 2012).

Fondamentale è il concetto di “Centralità della persona”, che trova nella scuola un imprescindibile riferimento e un significativo luogo di opportunità.

In tal modo le scelte operative approvate dall’Istituto tengono conto del clima relazionale, dei ritmi e dei processi di apprendimento con particolare attenzione alla motivazione e al piacere di apprendere, all’accoglienza, all’integrazione e alle relazioni interpersonali fra tutti i componenti della comunità scolastica, già a iniziare dalla scuola dell’infanzia, che ha la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze e del senso di cittadinanza, tutte “azioni” che quotidianamente vengono messe in atto nella nostra scuola, in sinergia con le famiglie, ponendo le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria.

La scuola si impegna a perseguire la costante revisione dei servizi erogati, attraverso monitoraggi periodici e rimodulazione dei percorsi, adeguandoli alle esigenze formative.

SEZIONE II
VINCOLI E OPPORTUNITA' INTERNE ED ESTERNE

II. 1 I vincoli più significativi sono dati:

- a) Dalla provenienza socio economica e culturale di parte degli alunni con difficoltà di comunicazione dovuta alle differenti lingue ed etnie presenti nel territorio, ivi compresa l’alta presenza di alunni "nuovi italiani" (Zoletti 2012) che non possono essere considerati italofofoni in quanto utilizzano l'italiano come lingua 2.;
- b) Dalle risorse umane non sufficienti a fronteggiare le emergenze linguistiche. Il processo “di svolta” potrebbe innescarsi dopo l’attuale riforma in relazione alle risorse umane e finanziarie assegnate (per quanto riguarda le risorse umane si veda, in particolare, la sezione relativa alle richieste di personale di O.P., per quanto concerne le risorse finanziarie, si veda, in particolare, quanto declinato nelle priorità strategiche, in particolare nella seconda parte);

- c) Dalla distribuzione degli alunni non equamente suddivisa tra i vari plessi nelle classi quarte e quinte, a causa della diversa dislocazione degli stessi nel territorio comunale, con sfioramento dei parametri del tetto del 30%, in particolare nelle classi degli ultimi due anni di corso nel plesso dove ha sede la Direzione, ubicato nel centro storico;
- d) Dalla mancata collaborazione che talvolta si riscontra con alcune famiglie, che non si presentano nemmeno se più volte sollecitate e convocate, telefonicamente o per iscritto, ai colloqui con i docenti, né si rapportano a livello di comunicazioni scuola-famiglia sul diario scolastico, con richieste di feedback da parte dei docenti che, nella maggior parte dei casi, rimangono inevase.

II. 2 Le opportunità più significative sono date:

- a) dalla stabilità del corpo docente che risulta essere per la maggior parte con contratto a tempo indeterminato e con caratteristiche tali da favorire una programmazione pluriennale e la progettazione di un curriculum sempre più aderente alle Indicazioni Nazionali;
- b) dalla possibilità di interagire proficuamente, considerato il lavoro avviato a partire dall'a.s. 2014/2015, con la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani nell'ottica della collaborazione (attività di verticalizzazione, attività comuni con gli alunni, redazione di progetti per la partecipazione in rete a bandi e/o avvisi, ecc...) e con le scuole secondarie di secondo grado (attività comuni, con alunni del secondo grado impiegati in veste di tutor, redazione di progetti per la partecipazione in rete a bandi e/o avvisi, stipula di convenzioni, ecc...);
- d) dall'interesse che la collaborazione fra la progettualità della scuola e altri Enti e Istituzioni scolastiche riesce a suscitare per alunni, gruppi di genitori e territorio così come hanno mostrato e continuano a rivelare le attività svolte in collaborazione con i vari interlocutori presenti sul territorio.

Tali occasioni di fatto danno luogo a processi virtuosi, favorendo il successo formativo degli alunni e attirando l'attenzione degli stakeholder verso alcune linee fondanti della nostra progettazione e verso alcune competenze chiave di cittadinanza che la scuola ha posto alle basi della sua azione educativa.

Punti di forza in relazione al punto d)

- Accordi di rete
- Rapporti con Enti locali, uffici istituzionali e associazioni del territorio

Oltre alle scuole con le quali si attuano accordi di rete (vedi sezione Priorità strategiche), sul territorio sono presenti anche altre strutture ed Enti con cui la scuola collabora e a cui fa riferimento nell'ambito del proprio percorso educativo:

- Parchi: Taro e Stirone
- Aziende
- Fattorie didattiche
- Teatro
- Biblioteca Comunale
- Museo Risorgimento
- Museo dei fossili
- Auditorium Orsoline
- Centro Culturale San Michele
- Centro Giovanile
- Associazioni di Volontariato
- Enti Istituzionali
- Associazione Anziani
- Associazione dei popoli
- Lega del filo d'oro
- Casa Protetta
- Infrastrutture sportive

Punti di debolezza

- Il tessuto sociale è caratterizzato da una forte presenza migratoria e nel processo di integrazione talvolta si incontrano difficoltà
- Un numero sempre più considerevole di famiglie, italiane e non, per far fronte alle varie “emergenze”, è seguito da Servizi Sociali e/o Associazioni di volontariato.
- Non sempre risulta immediato e diretto l’approccio informativo e colloquiale tra famiglie e docenti.

SEZIONE III

PRIORITÀ STRATEGICHE

Le priorità strategiche declinate nel comma 7 della L. 107/2015, da modulare in base all’età dei bambini, sono, per i nostri ordini di scuola, le seguenti (per la lettura integrale si rimanda al sopracitato comma):

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea
2. potenziamento delle competenze matematico - logiche scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
7. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano
8. sviluppo delle competenze digitali degli studenti

9. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
10. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
11. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
12. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
13. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
14. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
15. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana

La scuola, nella "cornice" del quadro normativo suesposto, individua, quali priorità strategiche, interconnesse con quanto esplicitato nel RAV, quanto segue:

Punti 1, 2, 15 (si rimanda alle apposite sezioni del Rapporto di Autovalutazione);

Si sottolinea inoltre come già da tempo sia in corso quanto declinato in relazione ai punti dal 4 al 13 compresi;

Per quanto riguarda il punto 3, la scuola, a luglio 2015, ha ottenuto l'accreditamento ai sensi del D.M. 8/11 e, nel caso fossero assegnate le risorse di organico richieste nell'apposita sezione, potrà realizzare quanto progettato (strumenti: chitarra, percussioni, pianoforte, violino);

Per quanto riguarda infine il punto 14, la scuola, attraverso il PDM, si attiverà per avviare percorsi specifici.

Per implementare quanto declinato sopra, si effettueranno anche azioni in sinergia con il personale dell'Organico Potenziato - ferma restando la priorità di utilizzo per supplenze - e con l'Animatore Digitale.

Si fa altresì presente che la scuola, nell'ambito delle azioni intraprese nei vari percorsi di miglioramento, singolarmente o in rete, ha presentato candidature per:

- Generazioni Connesse Progetto SIC Safer Internet (selezionata dal MIUR e inserita nell'elenco delle scuole ammesse)
- Laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (in rete di scuole, capofila IISS Gadda di Fornovo Taro) (in attesa di conoscere l'esito della procedura)
- Piano nazionale per la cittadinanza attiva e la legalità in rete di scuole, capofila IISS Berenini di Fidenza (in attesa di conoscere l'esito della procedura)
- Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche, in rete con Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza, scuola capofila (in attesa di conoscere l'esito della procedura)
- Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica, in rete con IISS Berenini di Fidenza, scuola capofila (in attesa di conoscere l'esito della procedura)
- Promozione della cultura musicale della scuola come scuola capofila (in rete con la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza) (in attesa di conoscere l'esito della procedura)
- Proposte progettuali per la valorizzazione e il recupero di ambienti scolastici e realizzazione di scuole accoglienti (partecipazione come scuola singola, in attesa di conoscere l'esito della procedura)
- Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 - partecipazione al Bando PON.

Nel caso in cui non fossero accordate le risorse di cui alla progettualità evidenziata (bandi e/o avvisi ministeriali), la scuola perseguirà comunque obiettivi di miglioramento, in quanto ultimamente questa è stata la modalità che ha “accompagnato” i vari percorsi messi in atto, con tempi e modi che via via sono stati

individuati per sviluppare e implementare buone pratiche, ivi compreso l'interscambio con la locale Scuola Secondaria di Primo Grado.

Per il raggiungimento di tali priorità, viene redatto un Piano di miglioramento, suscettibile di modifiche e revisioni in itinere, sulla base delle risorse assegnate, dei monitoraggi, dell'evoluzione dei percorsi e dei sopraggiunti bisogni.

Si allega il PdM al presente documento, indicando nella seguente griglia le linee fondanti del PdM stesso, evidenziando altresì come vi siano ulteriori "linee e diramazioni" (si rimanda alla lettura integrale).

OBIETTIVI	AZIONI	TEMPI	RISULTATI	RISORSE UMANE	RISORSE STRUMENTALI
Curricolo, progettazione e valutazione					
Revisione condivisa dei criteri di valutazione, anche in relazione con la scuola secondaria di primo grado	Riunioni, anche con docenti di scuola secondaria, elaborazione documenti	Intero anno scolastico	Elaborazione criteri condivisi	DS, docenti	Eventuale FIS, laddove vi siano i presupposti
Gruppi di lavoro (classi parallele, riunioni di plesso, dipartimenti come articolazione del Collegio docenti, ecc)	Riunioni in commissioni	Riunioni bi/trimestrali	Produzione materiali, scambio di buone pratiche	DS, docenti	=====
Progettazione di U.A. comuni per classi parallele	Riunioni in commissioni	Riunioni settembre/ottobre	Produzione materiali, scambio di buone pratiche	Docenti	
Produzione di prove comuni	Riunioni in commissioni	Settembre/marzo	Produzione materiali, scambio di	Docenti	

			buone pratiche		
Ambiente di apprendimento					
Attività a classi aperte con gruppi di livello per attività di recupero e potenziamento, compatibilmente con orario scolastico e risorse assegnate	Formazione gruppi di alunni	Intero anno scolastico	Recupero e potenziamento	Docenti, alunni	Eventuale FIS e premialità, laddove ve ne siano i presupposti, Fondi PON (se assegnati)
Laboratori pomeridiani in orario extracurricolare	Formazione gruppi di alunni, eventuale sorteggio nel caso di esubero di richieste	Intero anno scolastico	Laboratori	DS, docenti, personale ata, alunni	FIS
Pratica musicale	classi quinte	Triennio 2016/2019	Competenze musicali	DS, docenti, docenti di strumento, alunni DS, Animatore Digitale, docenti, personale ata, alunni	Risorse (se assegnate) di cui al DM 8/11
Attività di: formazione, informazione, accompagnamento, per il graduale sviluppo di percorsi di apprendimento che prevedano l'utilizzo delle tecnologie in ambito didattico	Formazione del personale Laboratori inclusivi, vicini ai linguaggi dei ragazzi.	Triennio 2016/2019	Didattica innovativa con l'ausilio delle TIC	DS, Animatore Digitale, docenti, personale ata, alunni	Fondi Miur per attività AD
Approccio al linguaggio programmatorio con attività di	Sviluppo del pensiero computazionale e	Triennio 2016/2019	Didattica innovativa con l'ausilio delle TIC	DS, Animatore Digitale, docenti,	Fondi Miur per attività AD

<p>coding e making (programmazione e robotica)</p> <p>Coinvolgimento di famiglie, esperti esterni e stakeholder locali in laboratori dedicati al digitale e alla programmazione</p>	<p>dell'apprendimento per scoperta e problem solving</p> <p>Partecipazione attiva del territorio</p>	<p>Triennio 2016/2019</p>	<p>Collaborazione con le famiglie</p>	<p>alunni</p> <p>DS, Animatore Digitale, docenti, personale ATA, alunni</p>	<p>Eventuali finanziamenti da stakeholder</p>
<p>Inclusione e differenziazione</p> <p>Effettuazione di attività didattiche a piccoli gruppi</p> <p>Applicazione di strategie didattiche mirate volte a raggiungere gli obiettivi del PDP</p>	<p>Formazione di gruppi di alunni</p> <p>Utilizzo di programmi, anche informatici, specifici</p> <p>Aggiornamento del PAI: riunioni del GLI.,</p> <p>Riunioni periodiche con specialisti</p> <p>Screening per l'individuazione precoce</p>	<p>Intero anno scolastico</p> <p>Settembre/ Novembre di ogni anno scolastico 2016/2019</p> <p>In corso d'anno revisione e adeguamento del PDP</p> <p>Due incontri annuali per il GLI, Incontri con specialisti ASL durante l'anno scolastico</p> <p>Gennaio/aprile di ciascun anno</p>	<p>Laboratori</p> <p>Didattica personalizzata e individualizzata</p> <p>Pubblicazione del PAI per l'inclusione Individuazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento</p> <p>Conoscenza degli strumenti dispensativi e compensativi per i BES</p> <p>Realizzazione di PDP che tengano conto delle</p>	<p>DS, Funzioni Strumentali, docenti di classe/sezione, Docenti dell'OP, specialisti dell'AUSL o privati, del centro U.O.N.P.I.A, personale ESEA, genitori</p>	<p>Eventuale FIS e premialità, laddove ve ne siano i presupposti</p>

	dei DSA per gli alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria	scolastico 2016/2019	peculiarità degli alunni		
Continuità e orientamento					
Effettuazione di attività ponte infanzia/primaria	Riunioni con docenti, elaborazione documenti Riunioni in commissioni	Intero anno scolastico: incontri periodici	Produzione materiali, scambio di buone pratiche	DS, FS, docenti scuola Infanzia, Primaria	Eventuale FIS e premialità, laddove ve ne siano i presupposti
Produzione di prove ponte e attività comuni con la scuola secondaria	Riunioni con docenti, elaborazione documenti Riunioni in commissioni	Intero anno scolastico: incontri periodici	Elaborazione prove condivise	DS, FS, docenti scuola Primaria e Secondaria	
Verifica dei risultati a distanza (primo anno scuola media, vedi obiettivi RAV)	Verifica dei risultati scolastici degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado	Mese di ottobre di ciascun anno del triennio 2016/2019	Diminuire il numero delle ripetenze del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado Miglioramento dei risultati scolastici	DS, FS, personale di segreteria	
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola					
Nomina di commissioni e/o referenti Partecipazione a bandi e/o avvisi	Attribuzione incarichi per coordinamento delle attività	Settembre /ottobre di ogni anno triennio 2016/2019	Organizzazione e dell'Istituzione scolastica, verifica della "mission"	Primo e secondo collaborator e del Dirigente Scolastico Referenti di	Eventuale FIS e premialità, laddove ve ne siano i presupposti

pubblici				plesso Funzioni Strumentali Referenti di progetti Commissioni Personale Ata	
<p>6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Affidamento di incarichi in base alle competenze e alle attività di formazione effettuate</p> <p>Incentivazione della professionalità in relazione alla premialità</p>	<p>Incarichi di coordinamento, di formazione del personale</p> <p>Attivazione laboratori per alunni</p>	<p>Intero anno scolastico triennio 2016/2019</p>	<p>Organizzazione e della scuola</p> <p>Formazione del personale</p> <p>Disseminazione e di buone pratiche</p> <p>Miglioramento delle competenze degli alunni</p>	<p>Primo e secondo collaboratore e del DS, referenti di plesso, funzioni strumentali, AD, docenti impegnati in laboratori pomeridiani, personale ATA</p>	<p>FIS e premialità, laddove ne ricorrano i presupposti</p>
<p>7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p> <p>Coinvolgimento dei genitori nei progetti inseriti nel PTOF</p>	<p>Illustrazione del PTOF in occasione della prima riunione con i genitori</p> <p>Eventuale coinvolgimento dei genitori in attività, feste, momenti conviviali, spettacoli, ecc...</p>	<p>Settembre/Ottobre</p>	<p>Partecipazione delle famiglie alle attività proposte dalla scuola</p>	<p>DS, docenti di classe, Consiglio d'Istituto, rappresentanti di classe, famiglie, eventuali esperti</p>	<p>Eventuale FIS e premialità, laddove ne ricorrano i presupposti</p>

<p>Partecipazione delle famiglie alle attività relative alla valutazione del PTOF</p> <p>Promozione di incontri per i genitori (istituzionali o relativi ad attività in corso, es. "Generazioni connesse", consulenza psicologa, raccordo con Centro per le famiglie)</p> <p>Raccordo con Ente locale, enti e associazioni del territorio</p>	<p>Approntamento di un questionario anonimo on line per la valutazione dell'operato della scuola</p> <p>Partecipazione alla vita scolastica</p> <p>Incontri istituzionali, colloqui, esame proposte di collaborazione in collegio docenti o in riunioni di plesso, interclasse, intersezione</p>	<p>Durante l'anno scolastico per l'intero triennio</p> <p>Al termine dell'a.s. triennio 2016/2019</p> <p>Durante l'anno scolastico</p> <p>Triennio 2016/2019</p>	<p>Raccordo con le famiglie e confronto sulle scelte didattico educative operate dall'istituzione scolastica, anche al fine di effettuare eventuali "curvature"</p> <p>Collaborazione con le realtà del territorio, implementazione delle proposte educativo didattiche da inserire nel PTOF</p>	<p>DS, Primo Collaboratore, FS</p> <p>Ds, Primo Collaboratore Funzioni strumentali, esperti esterni, associazioni del territorio, volontari</p> <p>Ds, Primo Collaboratore, docenti, ente locale, esperti esterni, associazioni del territorio, volontari</p>	
---	--	--	--	---	--

SEZIONE IV

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

IV. 1 Idea guida del Piano di Miglioramento

L'idea guida che ispira il piano di miglioramento è la promozione del lavoro di équipe, favorita come già sottolineato dalla stabilità del corpo docenti, capace di determinare scelte operative tese a instaurare un clima relazionale - collaborativo, che tenga conto dei ritmi e dei processi di apprendimento, con particolare attenzione al percorso individuale, alla motivazione e al piacere di apprendere.

Per il perseguimento di questo obiettivo, un ruolo importante viene rivestito dalla formazione, in tutte le sue varie accezioni, ivi compreso lo scambio di "buone pratiche". A questo proposito, per il prossimo triennio si prevede di valorizzare e incentivare i docenti disponibili ad attivare azioni di formazione e autoformazione mediante il confronto con i colleghi, la produzione di materiali didattici, la condivisione e la diffusione di buone pratiche.

Per quanto riguarda il lavoro di équipe, esso ha trovato, ai fini del miglioramento, una forma di concretizzazione nella stesura del RAV, parte imprescindibile del PDM. Nel rimandare al documento integrale, qui se ne evidenziano, per sommi capi, alcuni aspetti:

IV. 2 Il Rapporto di autovalutazione

A decorrere dall'anno scolastico 2014/2015, con l'avvio, a livello nazionale, del SNV, tutte le scuole hanno iniziato un percorso volto a progettare una serie di azioni di miglioramento per gli esiti degli studenti.

La prima fase operativa ha avuto luogo nei primi mesi del 2015, con la compilazione del "Questionario scuola" approntato dall'INVALSI.

Successivamente è stato nominato il "**Nucleo di autovalutazione**", formato dal Dirigente Scolastico e da sei docenti - nucleo che si è avvalso della collaborazione dei membri del Collegio docenti - ed è stato predisposto il **RAV (Rapporto di Autovalutazione)**

Il Nucleo di Autovalutazione ha individuato, quali priorità di miglioramento:

- 1. Risultati delle prove standardizzate nazionali.**
- 2. Risultati a distanza.**

La scuola, infatti, come indicato dal R. A. V., si colloca in un livello intermedio tra la valutazione "con qualche criticità" e la valutazione "positiva", in quanto il punteggio di italiano e matematica della scuola alle **prove INVALSI** è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile nelle classi seconde, ma talvolta inferiore nelle classi quinte. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica, comparata alle altre medie di riferimento, è in prevalenza più bassa nelle classi seconde (rispetto alle quinte), e la varianza delle classi è abbastanza significativa.

Si è scelto di assegnare il valore "4" "con qualche criticità" alla voce "**Risultati a distanza**" in relazione al fatto che:

- i dati non vengono sistematicamente raccolti, ma sono attinti da informazioni generali (es. incontri di continuità avviati per la prima volta negli ultimi due anni scolastici)
- gli esiti di alcuni degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado statale talvolta "curvano" in una fascia di valutazione più bassa (informazioni reperite nel corso degli incontri di continuità, ma non suffragate da esaustivo monitoraggio) o non conseguono la promozione: tutto questo potrebbe significare una diversa modalità di costruzione degli indicatori relativi alla valutazione da parte delle due scuole.

Si indicano, di seguito, **priorità, traguardi e processi** del triennio:

1. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATI NAZIONALI

PRIORITA': Migliorare i risultati delle prove INVALSI di italiano e matematica nelle classi quinte. **TRAGUARDI**: Equiparare i risultati di matematica delle prove di quinta ai livelli nazionali. Portare tutte le classi di italiano in linea con i risultati delle prove INVALSI della regione Emilia Romagna e dell'area Nord Est.

PRIORITA': Diminuire la varianza tra le classi nelle prove Invalsi. **TRAGUARDI**: Armonizzare i risultati delle classi. Migliorare la distribuzione dell'utenza nelle classi e nei plessi della Direzione Didattica.

2. RISULTATI A DISTANZA

PRIORITA': Promuovere occasioni di confronto e scambio di "buone pratiche" tra docenti di Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado. **TRAGUARDI**: diminuire il numero delle ripetenze del primo anno della Scuola Secondaria di primo grado.

PRIORITA': effettuare revisione condivisa dei criteri di valutazione esistenti a partire dai traguardi di competenza attesi. **TRAGUARDI**: condividere obiettivi, metodi e strumenti al fine del raggiungimento delle competenze attese

PROCESSI

Per quanto concerne le **prove Invalsi**, gli **obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità, in quanto l'attività a classi aperte con gruppi di livello, compatibilmente con l'orario scolastico e la suddivisione delle classi nei vari plessi, può dare modo di formare gruppi di alunni su cui effettuare azioni mirate di recupero e potenziamento. L'identificazione di punti deboli può dar corso, una volta effettuata la "diagnosi", ad azioni di miglioramento, che possono avere buon esito attraverso l'implementazione delle prove comuni, la riunione in gruppi di lavoro e l'attività di formazione. Tali azioni, unitamente a una miglior distribuzione degli alunni nei plessi, possono anche far diminuire la varianza nelle classi.

Per quanto riguarda i **risultati a distanza**, gli obiettivi di processo sono volti a far consolidare esperienze di collaborazione e scambio con la Scuola Secondaria di Primo grado e il maggior raccordo tra gli ordini di scuola può contribuire a diminuire il

numero delle ripetenze nella prima classe della secondaria (n. 95 negli ultimi sei anni, media annuale n. 16)

Gli obiettivi declinati nel RAV e gli obiettivi strategici di cui al comma 7 della L. 107/2015 possono essere perseguiti con le seguenti azioni:

- promuovere e integrare il curriculum verticale già abbozzato, attraverso attività di interscambio con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani, anche attraverso accordi di rete;
- collaborare in progetti, anche in rete, con la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani e gli IC del territorio per la condivisione di servizi, l'acquisizione di beni e servizi, l'arricchimento dell'offerta formativa, la realizzazione di attività progettuali;
- collaborare in progetti, anche in rete, con le scuole secondarie di secondo grado del territorio al fine di promuovere apprendimenti significativi e per competenze e, così come con le scuole del primo ciclo, per la condivisione di servizi, l'acquisizione di beni e servizi, l'arricchimento dell'offerta formativa, la realizzazione di attività progettuali;
- attivare in modo sempre più sistematico e costruttivo i gruppi disciplinari per la creazione di nuovi strumenti per la progettazione delle prove comuni e delle azioni didattiche finalizzate a diminuire la varianza fra le classi;
- inserire nella programmazione curricolare percorsi rivolti ad alunni con eccellenti disponibilità di apprendimento;
- utilizzare forme di flessibilità didattica e organizzativa, compatibilmente con le risorse assegnate;
- promuovere lo star bene a scuola e l'apprendimento attraverso la cura degli ambienti, l'adeguata predisposizione degli spazi e una corretta e dinamica gestione del tempo scolastico;
- motivare i bambini a diventare "soggetti attivi" della propria crescita, che, nella relazione con i compagni e con gli insegnanti, costruiscono conoscenze e abilità, sviluppano e acquisiscono competenze, riescono a valorizzare i punti di forza e a migliorare eventuali criticità;

- favorire l'idea della scuola come spazio aperto al territorio, luogo e strumento di cittadinanza attiva, rete di esperienze e opportunità, che include le famiglie nella progettazione

- mirare a una progettualità che si possa manifestare attraverso varie forme, ivi compresa la partecipazione a bandi, avvisi, concorsi, attività laboratoriali capaci di migliorare l'ambiente di apprendimento e stimolare il piacere di apprendere.

Queste finalità, che devono orientare l'azione della scuola per il prossimo triennio, sottolineano la centralità della relazione nel compito educativo, che viene condotto da tutte le componenti del sistema scolastico, in interrelazione con le famiglie.

Per realizzare l'inclusione, il gruppo di miglioramento ha seguito l'idea di dare importanza alla relazione interpersonale al fine di creare un ambiente scolastico positivo, formando una comunità di apprendimento costantemente al passo con le innovazioni tecnologiche, metodologiche e normative e capace di lavorare in team.

Gli **obiettivi operativi** possono essere presentanti nel seguente elenco:

- elaborare un piano atto a garantire l'omogeneità tra le classi e maggiore coordinamento tra gli insegnanti nella progettazione delle attività e delle prove per misurare gli esiti

- promuovere attività mirate ad abbassare l'influenza del background familiare prevedendo la collaborazione con enti locali e famiglie.

- promuovere attività mirate ad abbassare la varianza fra classi e migliorare l'ambiente di apprendimento

- promuovere la valorizzazione della collaborazione professionale,

- introdurre e/o potenziare innovazioni metodologiche e didattiche atte a implementare gli assi portanti trasversali delle diverse discipline attuando gradualmente azioni legate al PNSD

- utilizzare l'organico potenziato sia per la copertura di supplenze brevi sia per attività progettuali a classi aperte e per gruppi di livello

- valorizzare e incentivare gli insegnanti disponibili ad attivare azioni di formazione e autoformazione mediante il confronto con i colleghi, la produzione di materiali didattici, la condivisione e la diffusione di buone pratiche.

Gli elementi di forza dell'idea guida si possono così sintetizzare:

- Elaborazione di un curriculum verticale a partire dalle Indicazioni nazionali (2012) in tutte le discipline: in considerazione del fatto che la scuola non è un Istituto comprensivo, il Dirigente Scolastico ha promosso un'azione di programmazione organica e integrata la Direzione Didattica e la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani a partire dall'anno 2014-2015. Attualmente gli insegnanti dei due ordini di scuola si incontrano periodicamente e lavorano alla elaborazione di unità di apprendimento verticali; allo stesso modo, vi sono momenti di interscambio anche tra nidi e scuola dell'Infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

- Incremento del numero di docenti e del numero di ore dedicate all'aggiornamento e alla formazione nelle aree dell'inclusione (benessere a scuola), delle TIC (aggiornamento didattica alla luce delle esigenze dell'utenza) e delle scelte curriculari (curriculum verticale), finalizzate all'instaurazione di un ambiente di apprendimento dinamico e collaborativo.

- Riunione periodica della Commissione PdM al fine di monitorare i percorsi ed eventualmente ricalibrare le azioni per ottenere i miglioramenti attesi.

- Introduzione della nuova figura dell'Animatore Digitale, che dovrà accompagnare, attraverso graduali step, il processo di digitalizzazione in attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Il PNSD è una delle linee di azione della legge 107 e prevede, in particolare, il miglioramento delle dotazioni hardware, l'effettuazione di specifiche attività didattiche, la formazione dei docenti. Il ruolo dell'Animatore Digitale sarà quello di organizzare corsi di formazione per i docenti sulla didattica innovativa e sull'utilizzo delle TIC in classe.

SEZIONE V
ORGANICO POTENZIATO

La scuola ha richiesto la dotazione di organico potenziato per l'a.s. 2015/2016 indicando il seguente ordine di priorità in base agli ambiti stabiliti dal MIUR (circ. prot n. 30549 del 21/09/2015):

La scuola ha richiesto la dotazione di organico potenziato per l'a.s. 2015/2016 indicando il seguente ordine di priorità in base agli ambiti stabiliti dal MIUR (circ. prot n. 30549 del 21/09/2015):

1 Potenziamento linguistico

2 Potenziamento scientifico

3 Potenziamento artistico-musicale

4 Potenziamento motorio

5 Potenziamento umanistico

6 Potenziamento laboratoriale

Le dotazioni sono state assegnate nel mese di dicembre 2015 dal MIUR, in numero di sei docenti, anche se al momento si dispone di cinque unità, in quanto alcuni posti non sono stati assegnati a livello provinciale a seguito di ricorsi .

In ragione di tale dotazione, in interrelazione a quanto declinato nel RAV, la scuola ha la possibilità di realizzare il Piano di miglioramento, relativamente al corrente a.s., per quanto riguarda l'obiettivo di designare docenti che effettuino attività di recupero e potenziamento a piccoli gruppi.

Tuttavia la priorità nella gestione del personale dell'O.P., è legata alle necessità di provvedere alle sostituzioni del personale assente sino a dieci giorni.

Il traguardo atteso riguarda il raggiungimento degli obiettivi declinati nel RAV e nel comma 7 della L. 107/2015 (vedi apposite sezioni).

SEZIONE VI

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRA CURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Progetti di miglioramento caratterizzati da pluriennalità (vedi PDM)

La scuola ha vissuto il percorso dell'autonomia scolastica per delineare la propria identità attraverso le linee fondanti del P. O. F. che si sono via via modificate mirando a una sempre più specifica definizione delle aree di intervento educativo.

Pur avendo mantenuto un impianto tradizionale nella strutturazione dell'organizzazione, la progettazione curricolare si è aperta alle nuove tematiche verso cui la comunità educante ha responsabilità, dall'inclusione alla strutturazione di nuovi ambienti di apprendimento, dalla ricerca di strumenti didattici per BES – DSA, alla progettazione di attività aperta a classi di diverse sezioni, dalla realizzazione di UDA trasversali all'organizzazione di laboratori pomeridiani, compatibilmente con le risorse finanziarie, avendo sempre presente la centralità dello studente, il curricolo di scuola e la "mission" dell'istituto, in cui motto è:

"Una scuola senza confini, dove la quotidianità è un'avventura stra-ordinaria"

Da sottolineare, infatti, come questa "definizione" illustri appieno il nostro percorso, volto a ricercare una piena integrazione - anche considerata la variegata provenienza della nostra utenza - e una molteplicità di interventi educativo didattici volti a

costruire apprendimenti significativi, tenendo conto della situazione di partenza e avendo cura di tutti.

L'obiettivo, nell'ottica dello sviluppo delle competenze chiave europee, è il raggiungimento del successo formativo, attraverso "lo star bene a scuola", la cooperazione, la solidarietà, il rispetto delle regole, la consapevolezza del senso del dovere, anche in relazione ai ruoli e compiti assegnati, al fine di porre le basi per costruire cittadini responsabili.

"La flessibilità didattica e organizzativa"

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi di ciascuna autonoma Istituzione scolastica e quelli previsti dalla legge n. 107/2015. La regia del Dirigente Scolastico è la condizione necessaria affinché i docenti della "dotazione ordinaria", in sinergia con i docenti dell'organico potenziato possano dar luogo a una collaborazione in grado di offrire un'occasione di ampliamento dell'offerta formativa a favore dei bambini. Nella pianificazione della nostra scuola, la prima esperienza, che andrà calibrata e verificata in itinere, servirà da "palestra" per la costruzione di una nuova mentalità di impiego delle risorse e della creazione di opportunità. Poiché si dà per assodata la proficuità della divisione delle classi, della creazione di gruppi di lavoro (di interesse, di livello...,) dell'opportunità di ridurre il numero di alunni per classe, la proposta della scuola cerca ridurre gli effetti negativi di questi vincoli affidando l'attività di recupero e approfondimento ai docenti dell'organico potenziato.

A questo proposito l'orario di servizio è stato strutturato tenendo conto di quanto segue:

- sostituzione dei colleghi assenti, anche con programmazione plurisettimanale dell'orario di servizio (come da normativa vigente).
- lavoro a piccoli gruppi per attività di recupero nelle varie discipline
- attività di compresenza per recupero/potenziamento, privilegiando le discipline di italiano e matematica.

E' tuttavia evidente che le varie attività progettate potranno essere possibili solo se non vi sarà la necessità di ricorrere in maniera sistematica alle sostituzioni del personale assente.

“La centralità dello studente e il curricolo di scuola”

Come da Nota MIUR nota 2805 dell'11 dicembre 2015 (Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa) la centralità dell'alunno si basa su alcuni indirizzi fondamentali, in particolare, per quanto riguarda la nostra utenza:

- la scuola digitale
- la didattica per competenze
- la valutazione degli apprendimenti.

La scuola ha già provveduto a integrare nella progettazione del curricolo tali linee fondanti, con l'individuazione dell'animatore digitale e del piano d'azione allegato e con l'individuazione delle competenze chiave di Cittadinanza.

Pertanto la centralità dello studente e il curricolo della scuola sono delineati e connotati con la progettazione già illustrata, in progress per la continua verifica sui risultati.

Le linee fondanti, già declinate nel P.O.F., vengono presentate come segue:

- a) Prima parte - viene inserita la progettazione della scuola, già presente nell'attuale POF.
- b) Seconda parte - viene delineato un quadro che “abbraccia” l'orizzonte triennale.

VI. 1.a PARTE PRIMA

PREMESSA

Nell'ambito della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa ci si pone l'obiettivo di

- Assicurare la chiarezza del patto formativo con le modalità e gli strumenti indicati nel Regolamento d'Istituto e nella Carta dei Servizi.

- Inserire nel PTOF linee metodologiche didattiche incentrate sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative.
- Inserire nel PTOF azioni che consentano di implementare i rapporti con la Scuola Secondaria di Primo Grado al fine di sviluppare collaborazioni per il curricolo verticale e promuovere la continuità.
- Inserire nel PTOF azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del Rapporto di Autovalutazione (RAV).
- Assicurare una gestione del Fondo d'Istituto che incentivi il personale (docenti impegnati nelle varie attività d'Istituto, nei progetti, nei corsi di recupero; personale ATA impegnato nella realizzazione del PTOF).
- Sostenere la formazione dei docenti e del personale ATA con azioni che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate.
- Consolidare la struttura organizzativa funzionale al PTOF mediante l'articolazione del Collegio docenti in commissioni di lavoro e dipartimenti.
- Attivare interventi di recupero per varie situazioni.
- Inserire nel PTOF elementi di valorizzazione della componente alunni, sia in termini di partecipazione democratica sia in termini di considerazione del merito.
- Sostenere progetti e iniziative volte a programmare le misure opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- Potenziare le dotazioni e le strumentazioni informatiche, compatibilmente con le disponibilità finanziarie; potenziare le attività di laboratorio
- Ricorrere prioritariamente alle competenze professionali dei docenti interni per realizzare progetti previsti nel PTOF nell'ambito della valorizzazione delle risorse professionali interne alla scuola; stipulare, in subordine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, contratti di prestazione professionali con esperti esterni all'istituzione scolastica.
- Valutare il PTOF, a fine anno scolastico, mediante monitoraggio.

• Promuovere azioni finalizzate a:

- a) Offrire una pluralità di linguaggi e di esperienze significati
- b) Implementare i rapporti e le attività di collaborazione con il territorio
- c) Favorire un clima sociale positivo contro ogni forma di discriminazione, prevenire il bullismo
- d) Favorire il processo di costruzione dell'identità personale e sociale;
- e) Promuovere i rapporti con le famiglie;
- f) Migliorare le abilità espressive e creative;
- g) - Potenziare le competenze matematiche, logiche, scientifiche e linguistiche;
- h) - Sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- i) - Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- ll) - Prevenire la dispersione scolastica, contro ogni forma di discriminazione, e il bullismo anche informatico;
- m) Potenziare le competenze nel campo artistico, musicale e motorio nella scuola primaria.
- n) Sensibilizzare gli alunni al rispetto dell'ambiente dal punto di vista scientifico e artistico;
- o) Consentire agli alunni extracomunitari e gli alunni che presentano situazioni di disagio un percorso graduale e idoneo alle loro possibilità;
- p) Promuovere corsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2;
- q) favorire la continuità verticale tra i due ordini di scuola dell'Istituto;

Le linee fondanti del PTOF sono esaminate e approfondite nel R. A. V. al fine di fissare finalità, traguardi e obiettivi condivisi, progettare una scuola aperta, promuovere il senso di cittadinanza attiva e realizzare gli obiettivi fissati nel Piano di Miglioramento.

VI. 1. b ORGANIZZAZIONE DIDATTICA COMPLESSIVA

La Direzione Didattica di Fidenza comprende *quattro scuole dell'Infanzia*

LODESANA



MARIA MAGNANI



DON MILANI



RODARI



e tre scuole primarie

DE AMICIS



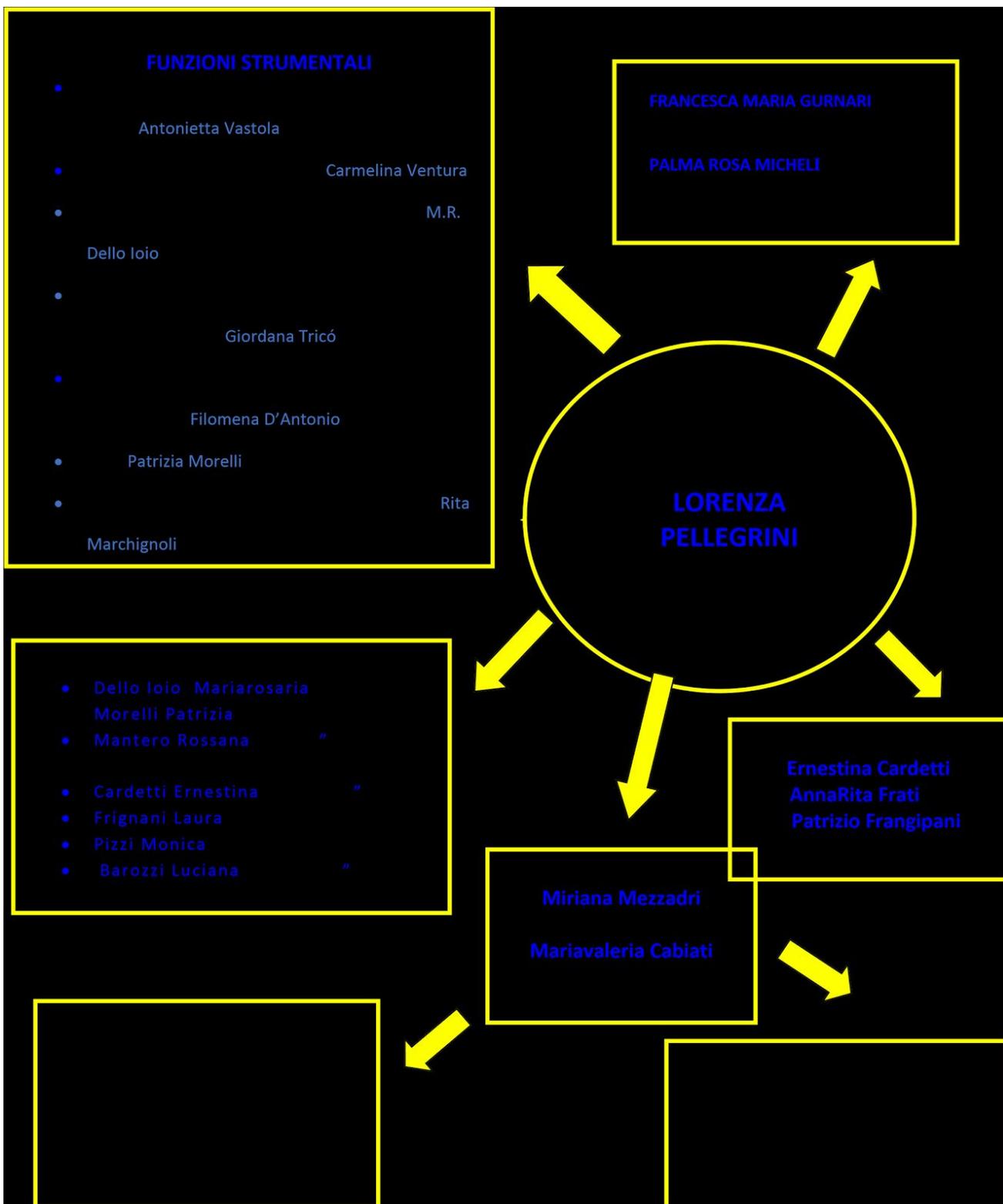
ONGARO



COLLODI



LO STAFF



DIRIGENTE SCOLASTICO: Lorenza Pellegrini

Orario di ricevimento: LUN. MERC. GIOV. VEN. previo appuntamento

La scuola è diretta dal Dirigente scolastico che assicura la gestione unitaria dell'Istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali dei risultati del servizio.

Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

In particolare, il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

Nell'esercizio delle competenze di cui al comma 2, il Dirigente Scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al Dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal DSGA, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Il Dirigente, in collaborazione con il DSGA, gestisce le risorse per sostenere e realizzare le attività programmate ed esplicitate nel POF. Il Dirigente, in materia di sicurezza, assume il ruolo e i compiti che la legge assegna al datore del lavoro.

Il Dirigente Scolastico è membro di diritto nel C.d.I. (Consiglio d'Istituto) ed è il Presidente della Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto, del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe, del Comitato per la valutazione del servizio dei docenti, dell'Organo di Garanzia.

Il Dirigente presenta periodicamente al Consiglio di Istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi dell'istituzione scolastica.

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

La docente **Francesca Maria Gurnari**, **Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico**, è delegata a svolgere le funzioni in ordine alle sottoelencate materie:

1. Collaborazione progettuale-gestionale con il Dirigente Scolastico per tutta la Direzione Didattica
2. Coordinamento di iniziative volte a migliorare l'efficienza del servizio nel perseguimento degli obiettivi programmati, garantendo ottimale utilizzo delle risorse umane e finanziarie a livello d'Istituto
3. Partecipazione alla rete di collaborazioni fra istituzioni scolastiche ed enti, agenzie, associazioni territoriali
4. Partecipazione a momenti di formazione/informazione organizzati a livello centrale (UST,USR, MIUR)
5. Raccordo col secondo collaboratore del DS, i responsabili di plesso, le funzioni strumentali, gli uffici di segreteria
6. Coordinamento didattico- pedagogico- organizzativo della Direzione Didattica
7. Sicurezza
8. Rapporti con le famiglie (scuola primaria).
- 9.

La docente **Palma Rosa Micheli**, **Secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico** è delegata a svolgere le funzioni in ordine alle sottoelencate materie:

- 1 Collaborazione progettuale-gestionale con il Dirigente Scolastico per la scuola dell'infanzia
- 2 Coordinamento di iniziative volte a migliorare l'efficienza del servizio nel perseguimento degli obiettivi programmati, garantendo ottimale utilizzo delle risorse umane e finanziarie a livello d'Istituto

- 3 Partecipazione alla rete di collaborazioni fra istituzioni scolastiche ed enti, agenzie, associazioni territoriali , che coinvolgano la scuola dell'infanzia,
- 4 Raccordo col primo collaboratore del DS, i responsabili di plesso, le funzioni strumentali, la segreteria
- 5 Coordinamento didattico- pedagogico- organizzativo delle scuole dell'infanzia
- 6 Rapporti con le famiglie (scuola dell'infanzia)
- 7 Delegata alla firma, su esplicita richiesta del Dirigente scolastico

DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO

Le docenti

- **Mariarosaria Dello Iorio Referente del plesso "De Amicis,**
- **Luciana Barozzi Referente del plesso "Don Milani"**
- **Patrizia Morelli Referente del plesso "Collodi"**
- **Ernestina Cardetti Referente del plesso "Lodesana"**
- **Laura Frignani Referente del plesso "Magnani"**
- **Rossana Mantero Referente del plesso "Ongaro"**
- **Monica Pizzi Referente del plesso "Rodari"**

sono delegate a svolgere le funzioni in ordine alle sottoelencate materie:

1. Collaborazione con il Dirigente Scolastico nelle azioni di diffusione, controllo, rispetto delle direttive emanate
2. Esecuzione di tutti i compiti gestionali ed organizzativi del plesso riferiti ad alunni, genitori, docenti e ATA (anche in relazione ai progetti attivati ed alle azioni educativo-didattiche previste dal POF)
3. Collaborazione con lo staff di direzione, funzioni strumentali, segreteria.
4. Preposto al servizio di prevenzione e protezione di plesso avendo svolto la formazione prevista dalla normativa citata in premessa.

DOCENTI INCARICATI DI FUNZIONE STRUMENTALE

AREA 1 – PROGETTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

GIORDANA TRICÓ

- ∅ Pianificazione, realizzazione e monitoraggio di eventi
- ∅ Convocazione del gruppo di docenti aderenti e coordinamento delle attività
- ∅ Rapporti con i referenti di altri progetti collegati
- ∅ Rapporti coi Responsabili di Plesso, Funzioni Strumentali, staff di direzione e D.S.
- ∅ Preparazione di report sia in versione cartacea che digitale (da consegnare al responsabile del sito della scuola ed eventualmente ai mezzi di stampa)
- ∅ Attività di fundraising
- ∅ Collaborazione con Area 1 – POF - POFT.

AREA 1 – PIANO OFFERTA FORMATIVA/PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

ANTONIETTA VASTOLA

- ∅ Coordinamento delle attività del Piano Offerta Formativa (POF/POFT)
- ∅ Coordinamento della progettualità curricolare e integrativa
- ∅ Stesura scritta del documento in forma integrale e ridotta
- ∅ Cura del documento integrale da pubblicare sul sito web della scuola
- ∅ Valutazione del POF/POFT
- ∅ Referente INVALSI nelle fasi di somministrazione delle prove e rendicontazione dei risultati
- ∅ Attività di fundraising

AREA 2 – INTERVENTI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

FILOMENA D'ANTONIO

- ∅ Progettazione e realizzazione di azioni volte all'inserimento degli alunni con BES

- ∅ Coordinamento delle attività volte all'integrazione
- ∅ Coordinamento, controllo, verifica periodica della azioni attivate
- ∅ Partecipazione alla rete di collaborazioni fra istituzioni scolastiche ed enti/agenzie/associazioni territoriali in tema di BES
- ∅ Incontri con gli esperti per screening BES
- ∅ Referenza per gli alunni con BES

AREA 2 – INTERVENTI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PATRIZIA MORELLI

- ∅ Progettazione e realizzazione di azioni volte all'inserimento degli alunni con DSA
- ∅ Coordinamento delle attività volte all'integrazione
- ∅ Coordinamento, controllo, verifica periodica della azioni attivate
- ∅ Partecipazione alla rete di collaborazioni fra istituzioni scolastiche ed enti/agenzie/associazioni territoriali in tema di DSA (disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento, stranieri, disagio socio-culturale)
- ∅ Incontri con gli esperti per screening DSA
- ∅ Referenza per gli alunni con DSA.

AREA 3 – INTEGRAZIONE E PROGETTO DI VITA (alunni diversamente abili)

CARMELINA VENTURA

- ∅ Progettazione e realizzazione di azioni volte all'integrazione degli alunni
- ∅ Coordinamento degli insegnanti di sostegno d'Istituto
- ∅ Colloqui con famiglie e responsabili AUSL di competenza
- ∅ Coordinamento, controllo, verifica periodica della azioni attivate
- ∅ Partecipazione alla rete di collaborazioni fra istituzioni scolastiche ed enti/agenzie/associazioni presenti sul territorio in tema di accoglienza/integrazione diversabili
- ∅ Trasmissione dei dati e invio della documentazione specifica a UST PR
- ∅ Coordinamento Commissione "Diversabili"
- ∅ Collaborazione con la Funzione Strumentale BES.

AREA 4 – GESTIONE TECNOLOGIE, TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA E SITO WEB

RITA MARCHIGNOLI

- ∅ Collaborazione coi tecnici informatici per l'organizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- ∅ Supporto al lavoro dei docenti per la videoscrittura e archiviazione di progetti, programmazioni, valutazioni
- ∅ Ottimizzazione delle risorse informatiche d'Istituto, delle LIM e delle aule speciali
- ∅ Progettazione specifica per utilizzo LIM a supporto della didattica
- ∅ Trasferimento su supporto informatico di prodotti realizzati con le classi, anche in rete con altre scuole ed enti/agenzie/associazioni territoriali
- ∅ Consulenza ai docenti per l'utilizzo della strumentazione informatica d'Istituto per una corretta gestione
- ∅ Gestione del sito web della scuola in collaborazione con altri docenti e ufficio di segreteria.

AREA 5 –INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI E VERTICALIZZAZIONE

MARIAROSARIA DELLO IOIO

- ∅ Accoglienza
- ∅ Cura dei percorsi formativi degli alunni stranieri
- ∅ Predisposizione materiale ad hoc
- ∅ Raccordo coi docenti
- ∅ Predisposizione e monitoraggio progetti
- ∅ Rapporti con Enti
- ∅ Incontri con scuole dell'infanzia e con scuola secondaria di primo grado;
- ∅ Collaborazione con Area 1 –Rapporti con Enti e Associazioni

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI (DSGA) Miriana Mezzadri

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai

servizi generali amministrativi – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istituzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

L'organico degli Assistenti Amministrativi è costituito di n. 7 unità di cui 6 full time, 2 part - time verticale per 18 ore settimanali ciascuna.

Buonaguro Anna Maria - Alunni Scuola Primaria;

Prandi Cristina - Alunni Scuola dell'Infanzia;

Nervo Silvia – Acquisti e patrimonio;

Lari Guendalina - Personale Docente di Scuola Primaria;

Riselli Anna - Settore Personale A.T.A. e Docente di Scuola Infanzia;

Cabiati Mariavaleria - Contabilità e Progetti;

Riotto Gabriella - Protocollo e archivio supporto uffici alunni e personale; -

Pierotti Barbara – Personale Docente di Scuola Primaria.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Il numero degli addetti in organico è di n. 23 unità di cui 21 a tempo pieno e 4 part time così suddivisi:

8 collaboratori di cui 2 part time 18h alla scuola primaria De Amicis e alla scuola dell'infanzia Maria Magnani; 5 collaboratori di cui 2 part time alla scuola primaria Collodi; 4 collaboratori di cui 2 part time 18h alla scuola primaria Ongaro; 2 collaboratori alla scuola dell'infanzia Lodesana; 2 collaboratori alla scuola dell'infanzia Rodari; 2 collaboratori alla scuola dell'infanzia Don Milani.

Il tempo scuola - La Scuola dell'Infanzia

L'orario di servizio delle insegnanti è articolato su cinque giorni alla settimana con orario dalle 8.00 alle 16.00.

L'attività didattica viene svolta nelle ore di compresenza; il gruppo-sezione viene suddiviso in piccoli gruppi, che, a seconda dell'esigenza educativa, possono essere eterogenei o omogenei per età. Nella scuola dell'infanzia "Lodesana" le attività si svolgono a sezioni aperte. Durante le altre ore, i bambini partecipano ad attività educative di routine. L'attività di laboratorio pomeridiano è svolta in intersezione ed è rivolta ai cinquenni.

Orario insegnanti Scuole dell'infanzia

L'orario settimanale di servizio di ogni singolo docente, regolato dall'articolo 41 del CCNL, è pari a 25 ore settimanali di insegnamento frontale, in presenza dei bambini a scuola.

Per un migliore svolgimento della attività didattiche, gli insegnanti ruotano su orari organizzati in modo da garantire, quotidianamente, due ore di compresenza.

I bambini possono in questo modo essere suddivisi in piccoli gruppi omogenei per età, per capacità o per attività di ricerca ed è possibile garantire interventi individualizzati.

Orario tipo insegnanti

- dalle 8.00 alle 12.00 turno antimeridiano
- dalle 10.00 alle 16.00 turno pomeridiano

Il numero degli insegnanti, all'interno della sezione, varia nei casi in cui alcuni docenti abbiano contratto a part - time o se è presente l'insegnante di sostegno.

Modulo organizzativo della giornata scolastica alla scuola dell'infanzia

Il tempo assume un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini e deve porsi in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio. Il ritmo della giornata va determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico.

08.00-09.00 ENTRATA

Dalle 08.00 alle 09.00 con un'insegnante in ogni sezione

Attività: ACCOGLIENZA dei bambini da parte delle insegnanti

Ambienti: ingresso e sezioni

09.00-10.00 ACCOGLIENZA SOCIALIZZATA

Attività: presenze, calendario, conversazioni, canti, gioco libero negli spazi attrezzati e consumo della frutta

Ambienti: sezioni

10.00-11.30 SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE PROGRAMMATE

Organizzazione: suddivisione dei bambini in piccoli gruppi di 14-15 unità, omogenei per età

Ambienti: stanze, spazi laboratoriali, salone polivalente, ingresso, spazi esterni

11.30/11.45 - 11.45/12.00 - Prima uscita per i bambini che non si fermano a pranzo

- Igiene personale

12.00-12.45 PRANZO (consumato nella sala da pranzo comune)

12.45-13.00 Gioco libero o guidato, canti, lettura di libri...

Ambienti: salone, sezioni, spazio all'aperto

dalle ore 13.00 alle ore 13.15/13.30 seconda uscita per chi non si ferma al pomeriggio

13.15/13.30-15.00/15.15 RIPOSO per i bambini di 3 e 4 anni	13.30-15.15 LABORATORI POMERIDIANI per i bambini di 5 anni
---	---

15.30/15.45-16.00 USCITA dei bambini

Attività: gioco libero o organizzato

Spazi: stanza, spazi all'aperto

16.00 chiusura della scuola

Il tempo scuola- La Scuola Primaria

Orario delle attività scolastiche

	DE AMICIS	
--	------------------	--

<p>TEMPO SCUOLA 27 h</p> <p>N° 5 CLASSI:</p> <p>1^B -1^L 2^A 3^A 4^A</p> <p>TEMPO SCUOLA 30h</p> <p>N° 1 CLASSE:</p> <p>5^A</p> <p>TEMPO SCUOLA 40 h</p> <p>N° 8 CLASSI</p> <p>1^A 2^B 3^B 4^B-4^C-4^D 5^B - 5^D</p>	<p>TEMPO SCUOLA 27 h: dalle 8,00 alle 12,30 per 6 giorni alla settimana</p> <p>TEMPO SCUOLA 30 h: Dalle 8,00 alle 12,30 per 4 g. la settimana e dalle 8,00 alle 12,00 il sabato + un rientro con orario 8,00-16,00</p> <p>RIENTRI PREVISTI: VENERDÌ classi prime GIOVEDÌ: classi seconde MERCOLEDÌ: classi terze MARTEDÌ: classi quarte LUNEDÌ : classi quinte Possibilità MENSA-GIOCO nel giorno in cui è previsto il rientro</p> <p>TEMPO SCUOLA 40 h: Da lunedì a venerdì Dalle 8,00 alle 16,00</p> <p>TEMPO MENSA- GIOCO dalle 12, 30 ALLE 14,00</p>	<p>All'interno dell'organizzazione a 27 h. sono presenti: n. 1 docente prevalente e più docenti a completamento d'orario. Sono affiancati, laddove se ne presenta la necessità, dal docente di SOSTEGNO, di LINGUA 2, di IRC e, quando finanziati dall'Amm. Comunale, personale EDUCATIVO</p> <p>n. 1 docente prevalente e più docenti a completamento d'orario. Sono affiancati, laddove se ne presenta la necessità, dal docente di SOSTEGNO, di LINGUA 2, di IRC e, quando finanziati dall'Amm. Comunale, da personale EDUCATIVO</p> <p>Sono presenti due docenti titolari di classe. Sono affiancati, quando necessario, da docenti di LINGUA 2, IRC, SOSTEGNO e, quando finanziati dall'Amm. Comunale, da personale EDUCATIVO</p>
<p>TEMPO SCUOLA A 27 h</p> <p>N° 5 CLASSI</p>	<p>COLLODI</p> <p>TEMPO SCUOLA 27h: dalle 8,00 alle 12,30 per 6 giorni alla settimana</p>	<p>n. 1 docente prevalente e più docenti a completamento d'orario.</p>

<p>1^ H 2^ E 3^ E 4^ E 5^ H</p> <p>TEMPO SCUOLA A 30h</p> <p>N° 1 CLASSE</p> <p>5^ E</p>	<p>TEMPO SCUOLA 30 h: Dalle 8,00 alle 12,30 per 5 g. la settimana e dalle 8,00 alle 12,00 il sabato RIENTRI PREVISTI PER LE 30h VENERDÌ classi prime GIOVEDÌ classi seconde MERCOLEDÌ classi terze MARTEDÌ: classi quarte LUNEDÌ : classi quinte</p>	<p>Sono affiancati, quando necessario, da docenti di LINGUA 2, IRC, SOSTEGNO e da personale EDUCATIVO</p> <p>N° 1 docente prevalente e più docenti a completamento d'orario.</p> <p>Sono affiancati, quando necessario, da docenti di LINGUA 2, IRC, SOSTEGNO e da personale EDUCATIVO</p>
<p>TEMPO SCUOLA A 40 h</p> <p>N° 8 CLASSI</p> <p>1^ E -1^ F 2^ F 3^ F-3^ H 4^ F 5^ F-5^ G</p>	<p>TEMPO SCUOLA A 40 h. Da lunedì a venerdì Dalle 8,00 alle 16,00 TEMPO MENZA- GIOCO dalle 12,30 ALLE 14,00</p> <p>ONGARO</p>	<p>Sono presenti due docenti titolari.</p> <p>Sono affiancati, quando necessario, da docenti di LINGUA 2, IRC, SOSTEGNO e, quando necessario, da personale EDUCATIVO</p>
<p>TEMPO SCUOLA A 27 h</p> <p>N° 2 CLASSI</p>	<p>TEMPO SCUOLA 27 h: dalle 8,00 alle 12,30 per 6 giorni alla settimana</p>	<p>N° 1 docente prevalente e più docenti a completamento d'orario.</p>

<p>1^ I 2^ C</p> <p>TEMPO SCUOLA A 40 h</p> <p>N° 9 CLASSI</p> <p>1^ C-1^ D -1^ G 2^ D 3^ D - 3^ G 4^ G - 4^ H 5 ^ C</p> <p>TEMPO SCUOLA A 30 h</p> <p>N° 1 CLASSE</p> <p>3^ C</p>	<p>TEMPO SCUOLA A 40 h.</p> <p>Da lunedì a venerdì Dalle 8,00 alle 16,00 TEMPO MENZA- GIOCO dalle 12,30 ALLE 14,00</p> <p>TEMPO SCUOLA 30 h:</p> <p>Dalle 8,00 alle 12,30 per 5 g. la settimana e dalle 8,00 alle 12,00 il sabato</p>	<p>Sono affiancati, quando necessario, da docenti di LINGUA 2, IRC, SOSTEGNO e da personale EDUCATIVO</p> <p>Sono presenti due docenti titolari di classe senza compresenza. Sono affiancati, quando necessario, da docenti di LINGUA 2, IRC, SOSTEGNO e personale EDUCATIVO</p> <p>N° 1 docente prevalente e più docenti a completamento d'orario.</p> <p>Sono affiancati, quando necessario, da docenti di LINGUA 2, IRC, SOSTEGNO e da personale EDUCATIVO</p>
--	---	---

Orario obbligatorio delle discipline

Le classi funzionano a 27h, 30h, e 40 h, tenuto conto delle richieste delle richieste delle famiglie in sede di iscrizione

Solo per le classi che funzionano a 30 ore, al pacchetto minimo delle discipline si aggiungono 3 ore settimanali per le attività opzionali-facoltative.

	MONOENNIO	1° BIENNIO (cl. seconda e terza)	2° BIENNIO (cl. quarta e quinta)
ITALIANO	8	7	7
LINGUE COMUNITARIE (INGLESE)	1	2/3	3
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
CORPO-MOVIMENTO-SPORT	1	1	1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	6	6/5	5
SCIENZE NATURALI	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2
ED. alla CITTADINANZA	TRASVERSALE	TRASVERSALE	TRASVERSALE
TOTALE	27	27	27
AREA OPZIONALE FACOLTATIVA	FINO A 3	FINO A 3	FINO A 3
TOTALE	27	27	27
TOTALE	30	30	30

L'organizzazione delle attività inclusive

L'azione educativa e didattica della scuola è finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni nel rispetto delle caratteristiche individuali. La scuola, per attuare percorsi formativi sempre più rispondenti ai bisogni educativi di

ciascuno e per individuare precocemente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) , si propone di:

- Conoscere gli alunni raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione.
- Analizzare e individuare le potenzialità di ogni alunno con B.E.S. per impostare l'azione didattica, tenendo conto delle indicazioni emerse dalla famiglia, dalla scuola di provenienza, dagli operatori socio-sanitari.
- Attuare un percorso educativo integrato nella programmazione di classe
- Realizzare strategie di apprendimento in situazioni diverse.
- Verificare in itinere il piano di lavoro
- Formulare una valutazione formativa

Per affrontare e superare le difficoltà rilevate la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile utilizzando eventuali strumenti compensativi /dispensativi e cerca di adottare tutte quelle metodologie, tecniche e tecnologie volte a impiegare, in modo graduale, sistematico e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica inclusiva per rendere maggiormente efficace il processo di insegnamento-apprendimento .

Il PAI: Piano Annuale per l'Inclusività

La scuola redige il **PAI, Piano Annuale per l'Inclusività**, (vedi allegati agli atti) come strumento programmatico delle attività inclusive a favore di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

Il Piano prevede un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per l'anno successivo. Il piano viene discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione - GLI

La scuola, secondo quanto già disposto dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, ha costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusività che assume la denominazione di GLI e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con Bes presenti nella scuola;
- raccolta o documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo di lavoro, costituito da funzioni strumentali, docenti di sostegno, docenti curricolari, personale ESEA, rappresentanti dell'Ausl e genitori, procederà ad un'analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi di inclusione scolastica e formula ipotesi atte ad incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'a. s. successivo.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo si riunisce, in linea di massima, due volte all'anno.

Le attività di sostegno per gli alunni diversamente abili

Per ciascun alunno con disabilità la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dell'ASL o privati, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato **(PEI)** per la cui attuazione ci si avvale di insegnanti di sostegno e di personale educativo messo a disposizione dall'Ente Locale.

Per realizzare l'obiettivo dell'integrazione previsto dall' art. 12 della legge 104/92, la scuola favorisce la massima continuità educativa verticale (tra ordini di scuola diversi) e orizzontale, coordinando gli interventi tra scuola, famiglia ed altre agenzie presenti sul territorio.

La scuola, aderendo all'Accordo di Programma Provinciale (vedi allegati agli atti), concentra le proprie azioni su:

1. PREACCOGLIENZA: incontri di continuità sul campo tra la scuola in uscita e la scuola d'ingresso

2. ACCOGLIENZA: inizio anno scolastico di frequenza
3. PROGETTO DI SVILUPPO: nel corso dell'anno scolastico per giungere alla Programmazione Didattica Personalizzata (**PDP**).

Contitolarità dell'insegnante di sostegno

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti” LEGGE 104 DEL 1992, art.13. comma 6.

Questo significa che:

- l'integrazione dell'alunno con disabilità è compito di tutti i docenti e della comunità scolastica nel suo insieme;
- l'insegnante di sostegno non è assegnato esclusivamente all'alunno con disabilità ma a tutta la classe;
- l'insegnante di sostegno opera in parità con gli insegnanti di classe: la gestione dell'azione didattica, nei suoi momenti di programmazione, conduzione e verifica, è pertanto di natura collegiale.

Bisogni educativi speciali degli alunni (BES)

Nella scuola sono presenti alunni con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio economico, linguistico e culturale, con disabilità, che necessitano di Bisogni Educativi Speciali.

Per gli alunni che hanno una diagnosi di ADHD, disturbi del linguaggio, di borderline cognitivo, ecc... viene redatto un P.D.P. (Piano didattico personalizzato) in cui è monitorata l'efficacia delle misure compensative e dispensative messe in atto. In riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di qualsiasi certificazione attestante l'eventuale disturbo e/o disagio, il team docenti nell'attuare percorsi di flessibilità didattica, potrà decidere se predisporre, o meno, un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Miur n° 2563 del 22/11/2013). Esso dovrà essere adottato da tutto il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche,

opportunamente verbalizzate. Lo stesso dovrà riportare la firma del Dirigente Scolastico (o suo delegato), dei docenti e della famiglia.

Per quanto riguarda le “azioni”, la scuola, utilizzando le risorse disponibili, predispone un ambiente di apprendimento in modo da riconoscere, sostenere e valorizzare ogni alunno con bisogni educativi speciali.

Finalità prioritaria è quella di promuovere e potenziare in ogni bambino la disponibilità e la capacità ad apprendere, e di prevenire fenomeni di insuccesso scolastico.

Si ritengono quindi fondamentali due strategie:

1. l'individuazione precoce di alunni con BES
2. la personalizzazione dei percorsi di apprendimento (PDP - vedi sopra)

Per affrontare e superare le difficoltà rilevate, la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile utilizzando eventuali strumenti compensativi/dispensativi anche con l'uso delle nuove tecnologie.

Alunni con DSA

In riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011, recanti Nuove Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, la nostra scuola ha attivato le procedure necessarie per l'individuazione precoce di casi con Disturbi Specifici d'Apprendimento, attraverso la somministrazione di prove dedicate nelle classi I-II-III.

I casi con sospetto DSA sono tempestivamente comunicati alle famiglie che provvedono a inoltrare la richiesta al pediatra e attivare la collaborazione con il centro U.O.N.P.I.A di riferimento. La presa in carico dell'alunno con D.S.A. avviene dalla collegialità del personale docente che predispone un Piano Didattico Personalizzato con l'indicazione di strumenti compensativi e /o dispensativi.

Alunni adottati

La scuola predispone modalità di accoglienza e attenzioni specifiche per gli alunni adottati con riferimento a quanto declinato nelle LINEE DI INDIRIZZO per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (nota Miur del 18/12/2014).

Iniziative interculturali

Le diversità di cultura sono opportunamente valorizzate con appropriate iniziative di educazione interculturale in conformità con i seguenti documenti ministeriali: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - C.M.24/2006, Linee guida in tema di inserimento scolastico degli alunni stranieri, nota USR ER 19786/2011- e La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale - ottobre 2007.

Le iniziative relative all'intercultura sono finalizzate a:

- **ACCOGLIENZA**

- raccogliere informazioni e dati sugli alunni, sulla loro storia scolastica, sulla loro biografia linguistica;

- creare contatti con le famiglie ricorrendo, se necessario, all'aiuto dei mediatori culturali/linguistici;

- individuare i bisogni specifici d'apprendimento;

- realizzare attività d'accoglienza;

- realizzare contatti con enti e associazioni del territorio.

- **ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA**

- organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana a vari livelli con attenzione al linguaggio scritto, orale e lingua dello studio;

- predisporre laboratori pluridisciplinari per sviluppare altre modalità di linguaggio.

- **EDUCAZIONE INTERCULTURALE**

- Elaborare percorsi interculturali per educare a:

- conoscenza di sé

- solidarietà

- cooperazione

- accettazione delle "diversità"

- convivenza interculturale

- rispetto delle regole di convivenza.

Utilizzo delle tecnologie in classe.

“La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Accanto al libro, la didattica quotidiana si avvale anche del complesso delle nuove tecnologie (pc, video proiettori, fotocamera digitale, lavagna interattiva multimediale, utilizzo della rete, web.2.0, dispositivi mobili...) nell'ordinaria azione didattica.

L'utilizzo della tecnologia, supportato da una didattica innovativa, fondata sul raggiungimento delle competenze, attenta ai bisogni individuali, risulta efficace per tutti gli alunni ed in particolare per quelli con disabilità e bisogni educativi speciali.

La scuola, coordinata dalla Funzione Strumentale che si occupa di informatica, intende sperimentare l'introduzione strutturale dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), per avviare e promuovere negli studenti l'apprendimento del pensiero computazionale e renderli consapevoli dell'uso delle tecnologie e non solo fruitori passivi.

Da rilevare come la scuola, per implementare le dotazioni (è già presente una classe 2.0) abbia recentemente partecipato al Bando PON - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 (si è in attesa di conoscere l'esito della procedura).

L'Istituto, inoltre, è stato selezionato (sono state individuate 50 scuole in relazione a circa 800 domande presentate) per il Progetto “Generazioni Connesse”, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma The Connecting Europe Facility (CEF) - Safer Internet, programma attraverso il quale la Commissione dal 1999 promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole.

Il progetto è coordinato dal **MIUR**, in partenariato col Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli

studi di Roma “La Sapienza”, Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino.

Per i dettagli, si rimanda alle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Insegnamento della lingua inglese

In tutte le classi della scuola primaria l’insegnamento della lingua inglese è impartito da insegnanti specializzati. Esso mira non soltanto a far raggiungere competenze specifiche formali e strutturali, ma aiuta ad acquisire una competenza comunicativa.

Insegnamento di IRC e attività alternativa

L’insegnamento della Religione Cattolica è previsto nella scuola dell’Infanzia per n/h.1,30 a settimana e nella scuola Primaria per n/h. 2 settimanali.

Coloro che non intendono avvalersi di tale insegnamento possono optare tra le seguenti soluzioni:

- Attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente.
- Uscita anticipata da scuola o entrata posticipata (purché sia rispettivamente alle ultime o alle prime ore di lezione)

Le attività curriculari opzionali oltre le 27 ore

Le attività opzionali /facoltative riguardano:

- linguaggi espressivi;
- recupero e potenziamento.

La scuola, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, dal 2014/2015 attiva laboratori pomeridiani (inglese, arte, musica, scacchi, recupero/potenziamento).

SCELTE ORGANIZZATIVE GENERALI

Criteri formazione classi prime

Il Consiglio di Istituto, sentite le proposte del Collegio Docenti, nel rispetto delle richieste delle famiglie, delibera annualmente i criteri per la formazione delle classi prime.

Organizzazione e funzione degli OO.CC.

Il DPR 416/74 ha previsto l'istituzione degli organi collegiali della scuola, con l'intento di realizzare l'attiva partecipazione di tutte le componenti (docenti, genitori, personale ATA) nell'attività educativa e nella gestione della vita scolastica.

Tramite gli organi collegiali è inoltre possibile realizzare l'apertura della scuola all'apporto delle realtà formative ed educative del territorio e delle istituzioni operanti nell'ambito del sociale. Ciò consente di tradurre in pratica l'esercizio della libertà e della democrazia tramite l'abitudine al confronto e alla collaborazione.

Le forme di partecipazione della famiglia alla vita della scuola, regolate dai DECRETI DELEGATI prevedono:

- assemblee di classe/ interclasse
- colloqui individuali
- consigli di intersezione/interclasse

perché le famiglie abbiano:

- un approccio con la scuola meno formale;
- una partecipazione più diretta;
- assumano consapevolezza delle proprie responsabilità educative e civiche;

sono previsti corsi e aggiornamenti promossi dall'AGE, feste di inizio e fine anno e giornate di SCUOLA APERTA.

La scuola si avvale della presenza degli organismi collegiali di seguito indicati.

Collegio Docenti: organo di fatto comprensivo di tutti i docenti del Circolo, con funzione decisionale in merito a scelte educativo-didattiche e propositiva rispetto a scelte organizzative e finanziarie. E' presieduto dal Dirigente Scolastico.

Consiglio di Istituto: organo elettivo che vede la partecipazione di Dirigente Scolastico (membro di diritto), docenti, genitori e personale ATA, con funzione decisionale nelle questioni legate alla organizzazione dei tempi scolastici e agli aspetti finanziari dell'istituzione scolastica.

Consigli di Interclasse/Intersezione: organi previsti per incontri di Dirigente scolastico, soli docenti e di docenti e genitori (rappresentanti di classe), con funzione di scambio/confronto, proposta in materia educativo-didattica, relativamente ai gruppi di classi parallele o sezioni.

Comitato di Valutazione del Servizio

Valuta l'operato dei docenti neo immessi in ruolo dopo aver acquisito una relazione da parte dei singoli tutor, aver letto la tesina presentata dal docente ed ascoltato la sua esposizione. Si riunisce ogni volta occorra valutare il servizio dei docenti. E' composto dal Dirigente scolastico, tre docenti e insegnante tutor in relazione alla valutazione del servizio di cui sopra, e funziona, dall'a. s. 2015/2016, con la presenza "allargata" di due genitori e membroUSR per le attribuzioni conferite dalla Legge 107/2015.

SCELTE PEDAGOGICHE

Obiettivi e finalità

Oggi la scuola opera in un ambiente ricco di stimoli culturali e di informazioni sempre più diversificate e molteplici.

L'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione dei bambini, per questo la scuola ha il compito di sviluppare la capacità di dare senso alla varietà delle esperienze, contestualizzandole.

In un contesto multiculturale ormai definito ma in continua evoluzione, la scuola si impegna a valorizzare le *diversità* in modo che non diventino *differenze*, rispettando le pluralità di tutti e l'identità di ciascuno.

A questo proposito, insieme alle altre agenzie del territorio, la scuola dà particolare attenzione a ogni disabilità e fragilità che le si presentino, per cercare di colmare lo svantaggio e sostenere il successo scolastico dei propri studenti.

Il percorso formativo pone, quindi, le basi per costruire e trasformare i saperi, rendendoli coerenti con la rapida e imprevedibile evoluzione delle conoscenze. La centralità della persona che apprende è il punto fondamentale su cui si fondano le finalità della scuola.

In questo contesto la scuola ha fatto propri alcuni fondamenti, principi ispiratori e criteri di fondo.

Essa è:

- **una struttura** in cui consentire ai bambini e alle bambine di vivere insieme per dare senso alle occasioni di gioco, alle opportunità di incontro-relazione;
- **una fonte** di apprendimento, crescita e scoperta della realtà
- **un luogo significativo** in cui fornire i saperi essenziali, conoscere la cultura locale in una realtà multietnica, organizzare le tante informazioni che quotidianamente stimolano il mondo infantile, dare le competenze per “apprendere ad apprendere” per affrontare con consapevolezza il futuro.

Questo permette l’elaborazione di idee che si tradurranno in consapevole azione didattica.

La scuola quindi si connota come:

- **attiva**, perché si adottano metodi attivi e concreti d’insegnamento;
- **aperta** al confronto periodico e alle proposte culturali e formative del territorio;
- **aggiornata**, nella quale hanno “cittadinanza” i diversi linguaggi;
- **tecnologica**, al passo con i tempi.

La scuola dell’Infanzia e la scuola Primaria collaborano per l’apprendimento permanente facendo riferimento al Quadro delle competenze chiave definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea che sono:

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare ad imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa ed imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale

Rapporto scuola-famiglia

La scuola intende tutelare tutti i bambini nella loro integrità, chiedendo agli adulti di lavorare “concordi” nei propri specifici ruoli per valorizzare la complessità delle persone.

I rapporti con le famiglie procedono secondo una relazione, per quanto possibile, armonica e di collaborazione.

Gli insegnanti programmano colloqui individuali con i genitori e responsabili dell’obbligo scolastico, sia per la scuola dell’Infanzia sia per la Scuola Primaria.

Per quest’ultima, inoltre, sono fissati due incontri nei mesi di febbraio e giugno, per la distribuzione delle schede di valutazione degli alunni.

Per la Scuola dell’Infanzia vi sono colloqui all’inizio dell’anno scolastico soprattutto per i genitori o familiari dei bambini nuovi iscritti e colloqui previsti nella seconda parte dell’anno scolastico per tutti. Con i genitori di coloro che accederanno alla scuola primaria, nell’ambito della collaborazione scuola–famiglia, si propone la condivisione del documento di passaggio (“Tracce di me”).

Le assemblee di sezioni e di classe avvengono secondo una cadenza periodica.

Il Comitato Genitori (che raggruppa tutti i rappresentanti eletti dei genitori), si riunisce alcune volte nel corso dell’anno scolastico per discutere le problematiche scolastiche e raccogliere pareri e proposte per gli organi collegiali, inoltre alcuni genitori componenti del Consiglio di Istituto hanno promosso una forma di comunicazione di tipo telematico attraverso cui cercare di raggiungere, nel modo più capillare possibile, tutte le famiglie che fanno parte della Direzione Didattica. I genitori offrono anche la propria competenza e disponibilità a sostegno dell’attività didattica e secondo le necessità della scuola.

Sono programmati anche ulteriori momenti di incontro tra scuola e genitori, che hanno lo scopo di aiutare questi ultimi nella scelta della scuola presso cui iscrivere il proprio figlio/a: sia la scuola dell’infanzia che la scuola primaria ospitano tutti coloro che lo desiderano in giornate aperte, individuate nel mese di dicembre e gennaio durante le quali è possibile visitare gli ambienti scolastici, osservare le attività svolte, essere accolti e guidati dal personale della scuola, alunni compresi, mentre, in altre date, il Dirigente Scolastico e lo staff incontrano i genitori degli alunni per illustrare l’offerta formativa dell’Istituto.

La scuola è, inoltre, in collegamento con l'A.G.E., associazione di genitori che si attiva per migliorare il rapporto scuola-famiglia, affrontando tematiche scolastiche che coinvolgono sia i genitori, sia gli insegnanti e offre l'opportunità di incontri tematici con il supporto di esperti di vari settori.

Protocollo somministrazione farmaci

La scuola aderisce al Protocollo d'intesa Provinciale per la somministrazione dei farmaci in contesti scolastici ed educativi sulla base delle linee di indirizzo indicate dalla Regione Emilia Romagna con l'atto n.166/2012.

L'esigenza di tale protocollo nasce per garantire e facilitare l'inserimento scolastico dei bambini affetti da malattie croniche che richiedano la somministrazione di farmaci e/o per i quali potrebbero rendersi necessari interventi d'emergenza.

Scopo del protocollo provinciale è definire procedure condivise per assicurare il diritto allo studio nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione della Provincia di Parma e per assicurare ai bambini il diritto di frequenza dei diversi servizi educativi (scuola dell'infanzia e primaria).

Organizzazione della somministrazione dei farmaci

Il Dirigente Scolastico, acquisita la documentazione medica necessaria, individua, tra il personale scolastico/educativo che si rende disponibile in forma volontaria (docenti, ata, personale educativo/assistenziale, ausiliari), gli incaricati alla somministrazione dei farmaci.

Inoltre concorda con la Pediatria di Comunità eventuali necessità formative per il personale addetto alla somministrazione dei farmaci.

Patto educativo di corresponsabilità

Il Piano dell'offerta formativa può realizzarsi solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica; di qui la necessità di un patto che renda espliciti diritti e doveri di tutti i soggetti che partecipano al processo di insegnamento/apprendimento allo scopo di fornire la reciproca comprensione e collaborazione.

Le diverse componenti scolastiche sono chiamate ad assumere specifici impegni:

- rendere espliciti i comportamenti che alunni e insegnanti si impegnano a concretizzare in ambienti organizzati;
- creare un clima comunicativo efficace ed efficiente;
- chiarire ruoli, compiti, funzioni e comportamenti rispondenti agli stessi.

Il patto educativo di corresponsabilità, previsto dal *DPR 21 novembre 2007, n. 235 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249*:

- è concordato fra i soggetti della vita scolastica (bambini /adulti);
- scaturisce da un'esigenza di condivisione, mediazione dei bisogni reali e contrattazione delle strategie educative nei diversi contesti;
- è soggetto a possibili evoluzioni.

Dalla sottoscrizione di tale documento in modo nasce un costruttivo confronto tra scuola e famiglia.

(VEDI Patto di corresponsabilità Scuola Infanzia e Patto di corresponsabilità Scuola Primaria)

Il territorio come risorsa

La nostra scuola è aperta, è un'agenzia educante, capace di comunicare con il territorio che la riconosce come un'autorevole istituzione che si occupa direttamente dei bambini.

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, ha necessità di rapportarsi con le istituzioni scolastiche e gli enti locali per costruire una rete di collaborazione che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Accordi di rete e convenzioni

La scuola, per raggiungere i propri obiettivi, ha stipulato con altri soggetti delle convenzioni o degli accordi di rete per corsi di formazione, acquisti, utilizzo di beni comuni.

Attualmente sono in corso seguenti **accordi di rete**

- Con Istituzioni scolastiche del territorio (capofila II.SS. "Gadda" di Fornovo) per Laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale
- Con Istituzioni scolastiche del territorio (capofila II.SS. Paciolo D'Annunzio) per Convenzione di cassa 2016/2018
- Con Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza (Direzione Didattica scuola capofila) per insegnamento pratica musicale nella scuola primaria (DM 8/11)
- Con Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza per Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche (Zani scuola capofila)
- Con ITIS di Fidenza (scuola capofila) per Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica
- Con istituzioni scolastiche del territorio (capofila II. SS. Berenini Fidenza) per Piano Nazionale per la cittadinanza attiva e la legalità)
- Con Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza (Direzione Didattica scuola capofila) per Promozione della cultura musicale della scuola
- Con Istituzioni scolastiche del territorio (capofila IC Trecasali) per la condivisione di servizi, l'acquisizione di beni e servizi, l'arricchimento dell'offerta formativa e la realizzazione di attività progettuali
- Con Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza per concessione locali scolastici

Convenzioni

Con Società Fidenza Sport per:

- utilizzo della nostra palestra da parte di società sportive del territorio durante l'orario pomeridiano (in maniera compatibile con le priorità della scuola)

- nostro utilizzo della piscina coperta durante una parte dell'orario scolastico

Con IISS Paciolo D'Annunzio di Fidenza per:

- percorso di formazione alternanza scuola-lavoro per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro

Con Università degli Studi di Bologna per:

- svolgimento delle attività di Tirocinio "finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale" e "finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità didattiche rivolte a rendere più proficuo l'insegnamento"

Con la Provincia di Parma e rete di scuole statali per:

- "Interventi di qualificazione delle scuole dell'Infanzia" paritarie e private dell'Infanzia, Primaria e Nidi del Comune di Fidenza Progetto 3/6 (continuità educativa-didattica tra le diverse istituzioni).

Con il Centro E-Learning di Ateneo dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e la Rete delle scuole Primarie e Secondarie di Primo e Secondo Grado della Provincia di Parma per:

- realizzazione della piattaforma di erogazione di formazione on - line in tema di Salute, Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e Accordo Stato-Regioni 2011) per il personale delle scuole.

Per le collaborazioni con enti e strutture presenti sul territorio si rimanda ad altra sezione del presente PTOF.

SCELTE DIDATTICHE

Il Curricolo d'Istituto

Il curricolo di istituto fa riferimento ai **traguardi di sviluppo delle competenze** dei campi di esperienza e delle discipline tratte dalle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*, integrato dalle attività progettuali.

Un'efficace costruzione del curricolo si basa su:

- una fase preliminare di individuazione degli obiettivi;
- la determinazione dei contenuti di insegnamento;
- l'organizzazione dell'insegnamento e del lavoro scolastico secondo scelte metodologiche, didattiche e organizzative;
- il controllo dei risultati dell'azione didattica;
- la riflessione sulle variabili e sugli effetti rilevati.

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici protratti nel tempo:

1. l'intero triennio della scuola dell'Infanzia;
2. al termine della classe terza di scuola Primaria;
3. al termine della classe quinta di scuola Primaria.

La SCUOLA DELL'INFANZIA accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, offrendo occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età.

Nella SCUOLA PRIMARIA la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Agli insegnanti competono la responsabilità dell'osservazione, della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali, che devono essere coerenti con il curricolo.

La valutazione assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Dallo studio del Collegio Docenti delle “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 5 febbraio 2013, e a seguito di un’attività di formazione effettuata nella scuola nel settembre 2014, in rete con l’IC Noceto (scuola capofila), la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza e l’IC di Medesano sono state poste le basi per l’elaborazione di uno specifico curricolo d’istituto (vedi Progetto di Curricolo Verticale).

Quadro delle competenze chiave per l’apprendimento permanente (tratto dal profilo delle competenze, Indicazioni Nazionali per il curricolo)

1. Sviluppo dell’autonomia e del senso di responsabilità
2. Consapevolezza di sé, limiti e potenzialità
3. Comunicazione nella lingua italiana
4. Comunicazione nelle lingue straniere (lingua inglese e altra lingua europea)
5. Competenze matematiche e di base in scienze e tecnologia
6. Competenza digitale
7. Imparare ad imparare
8. Competenze sociali e civiche
9. Originalità e spirito di iniziativa
10. Consapevolezza ed espressione culturale

Educare a una nuova cittadinanza

La scuola si impegna a favorire lo sviluppo consapevole di valori condivisi, di atteggiamenti cooperativi e collaborativi per facilitare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere" (tratto da "Le nuove Indicazioni Nazionali" 2012).

AMBIENTARE L'APPRENDIMENTO

La scuola è un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Le azioni della mediazione didattica che concorrono a configurare la scuola come **ambiente di apprendimento** sono:

Per la Scuola dell'infanzia

- Predisposizione di spazi accoglienti e curati
- Programmazione di attività su tempi distesi e flessibili
- Organizzazione di gruppi omogenei ed eterogenei
- Osservazione, ascolto, progettazione

In questa scuola le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il gioco: risorsa trasversale per gli apprendimenti e le relazioni
- l'esplorazione e la ricerca: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali.
- la vita di relazione: confrontarsi con gli altri

tutto ciò si realizza pienamente attraverso la cura degli ambienti, la conduzione attenta della giornata scolastica, i tempi distesi e rispettosi della crescita del bambino e la professionalità di chi vi opera.

Le proposte educative nascono da un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini.

Ogni progetto si articola tenendo in considerazione lo sviluppo dei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale , il vivere insieme)
- Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (Gestualità, arte, musica, multimedialità)
- I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

affinché il bambino possa diventare competente passando dal sapere al saper fare, al saper essere.

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso (coinvolgenti tutte le sezioni della scuola), di sezione (con attività particolari che in ogni sezione vengono intraprese in base alle condizioni che differenziano le sezioni stesse), di gruppi o di intersezione o a "sezioni aperte" (gruppo di bambini di età omogenea).

I progetti d'intersezione vengono offerti ai bambini di più sezioni suddivisi in modo da formare gruppi della stessa età; si tratta di attività pensate in relazione alle caratteristiche di sviluppo e alle potenzialità dei bambini di 3, di 4 e di 5 anni.

Per la scuola primaria:

- Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni "per ancorarvi nuovi contenuti."
- Attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità "per fare in modo che non diventino disuguaglianze".
- Predisposizione all'esplorazione e alla scoperta "al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze".
- Sviluppo dell'apprendimento collaborativo.
- Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di "imparare ad apprendere".
- Realizzazione di percorsi in forma di laboratorio "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa"

La valutazione didattica* degli apprendimenti e del comportamento

(I docenti individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale e i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati "Autonomia didattica art 4 DPR 275/99")*

L'art. 1 del Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (Decreto del Presidente della Repubblica n° 122, 22 giugno 2009) recita che:

1. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale ... Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva ...(comma 2)

2. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.(comma 3).

3. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa. (comma 4).

4. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. (comma 5).

La ricerca di criteri condivisi

La ricerca di criteri condivisi, necessari per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, parte dalla necessità di considerare, nell'atto del valutare, i seguenti aspetti:

- risultati dell'apprendimento in rapporto al livello di partenza e ai successivi miglioramenti;
- livello di partecipazione;
- capacità di collaborare;
- abitudine dell'alunno all'autovalutazione e alla riflessione sul proprio operato;

- impegno e l'interesse manifestati.

La valutazione così definita ha un carattere **formativo e ideografico**; essa è insieme bilancio critico e certificazione; coincide con il superamento del riconoscimento sanzionatorio, positivo e negativo (giudizio fiscale che non modifica il comportamento) a favore di una condotta docente che promuova l'autovalutazione e lo sviluppo delle strategie di apprendimento dell'alunno.

La valutazione didattica ha infatti lo scopo di far conoscere:

- all'allievo la sua posizione rispetto agli obiettivi prefissati;
- ai docenti l'efficacia delle strategie metodologiche per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
- alle famiglie la certificazione dei livelli conseguiti dagli alunni in funzione di abilità, conoscenze, competenze e comportamenti.

La valutazione periodica (quadrimestrale) e finale degli apprendimenti è espressa in decimi, mentre le valutazioni del comportamento e dell'I.R.C. sono espresse con un giudizio.

Valutazione degli apprendimenti cognitivi

Nella valutazione periodica e finale degli apprendimenti cognitivi sono utilizzati **voti numerici**.

VALUTAZIONE IN DECIMI	DESCRITTORI
10	Conseguimento pieno e sicuro degli obiettivi con capacità di rielaborare in modo creativo e originale le conoscenze. Utilizzo del linguaggio specifico delle discipline.
9	Conseguimento pieno e sicuro degli obiettivi con capacità di organizzare le conoscenze ed esporle con un linguaggio corretto ed appropriato.
8	Conseguimento sicuro degli obiettivi ed utilizzo pertinente delle abilità acquisite. Capacità di esprimersi in modo corretto.

7	Conseguimento delle conoscenze e delle abilità fondamentali delle discipline. Utilizzo di un linguaggio semplice, ma comprensibile.
6	Conseguimento delle conoscenze e delle abilità essenziali delle discipline. Utilizzo di un linguaggio povero.
5	Conseguimento incompleto delle conoscenze e delle abilità essenziali. Utilizzo di un linguaggio inadeguato.
4	Gravi lacune negli apprendimenti.

Nell'attribuzione del voto si fa riferimento alla:

- capacità rappresentativa e logica;
- competenza e padronanza dei linguaggi fondamentali delle diverse discipline;
- padronanza delle conoscenze essenziali dei diversi ambiti disciplinari;
- capacità di trasferire conoscenze e competenze per operare in ambiti diversi.

Le Prove Nazionali

La scuola aderisce alla **rilevazione nazionale degli apprendimenti di base** nella scuola Primaria mediante le prove redatte dall'**INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione).

La rilevazione, a carattere censuario, riguarda le classi seconde e quinte della scuola Primaria. Esse prevedono lo svolgimento ogni anno di prove distinte per le due classi, per italiano e matematica.

Le prove per la classe seconda consistono in:

- prova preliminare a tempo di lettura: la prova ha una durata di 2 minuti e serve esclusivamente per testare la capacità di lettura "strumentale" (decodifica) raggiunta da ciascun alunno;
- prova di italiano, costituita da una prova di comprensione di un testo narrativo con domande a scelta multipla semplice o complessa, integrata da due esercizi;
- prova di matematica, formata da un insieme di domande aperte e a scelta multipla relative alle seguenti aree: numero, spazio e figure, dati e previsioni.

Le prove per la classe quinta consistono in:

- prova di italiano, costituita da due parti (prima parte: comprensione della lettura, testi narrativi ed espositivi; seconda parte: grammatica), con domande a scelta multipla e a risposta aperta univoca o articolata;
- prova di matematica, formata da un insieme di domande a scelta multipla e a risposta aperta univoca o articolata relative alle seguenti aree: numero, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni;
- questionario studente, che permetterà di raccogliere informazioni sulle caratteristiche degli alunni, sul loro contesto familiare, sulle attività che svolgono dentro e fuori la scuola.

L'INVALSI provvede alla raccolta dei dati che verranno restituiti alle varie istituzioni scolastiche per poter creare momenti di verifica, valutazione e autovalutazione della scuola.

Valutazione del comportamento

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento degli alunni viene espressa attraverso un giudizio formulato sulla base dei seguenti parametri:

1) autocontrollo delle condotte socio-affettive ed emotive:

- capacità di interagire correttamente e proficuamente con i coetanei e con gli adulti;
- apertura alla critica, al dialogo e alla collaborazione;
- rispetto delle regole.

2) senso di responsabilità:

- rispetto del materiale;
- rispetto degli impegni assunti;
- rispetto delle consegne.

3) disponibilità ad apprendere:

- ascolto e attenzione;
- partecipazione;

- interesse;
- impegno.

4) progressi e maturazione.

Per la valutazione del comportamento si utilizzano i seguenti giudizi:

Ottimo- Distinto - Buono - Sufficiente -Non Sufficiente

<i>GIUDIZI</i>	<i>DESCRITTORI</i>
OTTIMO	<p>Capacità di interagire correttamente e proficuamente con i coetanei e con gli adulti. Apertura alla critica, al dialogo e alla collaborazione. Grande rispetto delle regole, del materiale, delle consegne e degli impegni assunti.</p> <p>Buona capacità di ascolto e di attenzione, partecipazione attiva e pertinente. Interesse e impegno costanti.</p>
DISTINTO	<p>Capacità di interagire correttamente e in modo positivo con i coetanei e con gli adulti. Comprensione della critica, apertura al dialogo e alla collaborazione. Adeguato rispetto delle regole, del materiale, delle consegne e degli impegni assunti.</p> <p>Buone capacità di ascolto e di attenzione, partecipazione costante. Interesse e impegno continui.</p>
BUONO	<p>Capacità di interagire in modo corretto con i coetanei e con gli adulti. Accettazione della critica, propensione al dialogo e alla collaborazione. Rispetto delle regole, del materiale, delle consegne e degli impegni assunti.</p> <p>Discrete capacità di ascolto e di attenzione, partecipazione adeguata. Interesse e impegno positivi.</p>
SUFFICIENTE	<p>Capacità di interagire adeguatamente con i coetanei e con gli adulti. Ascolto delle critiche, discreta apertura al dialogo e alla collaborazione. Essenziale rispetto delle regole, del materiale, delle consegne e degli impegni assunti. Sufficiente capacità di ascolto e di attenzione, partecipazione</p>

	da sollecitare. Interesse e impegno non sempre adeguati.
--	--

Valutazione formativa - giudizio d'aula

Nel lavoro quotidiano non si ricorrerà alla valutazione numerica, ma verrà utilizzata una **valutazione formativa** che incentivi e valorizzi, dove possibile, l'operato dell'alunno e che non ricada negativamente sulla sua autostima.

Tale valutazione dovrà fornire all'alunno suggerimenti e strategie per affrontare con maggior sicurezza l'esecuzione delle successive consegne e rafforzarne le acquisizioni.

Si attueranno:

- correzioni collettive con possibilità di autocorrezioni;
- attività a piccoli gruppi per favorire la relazione d'aiuto e la cooperazione;
- ripetizione guidata di esercizi;
- test con autoattribuzione di punteggio per indurre l'alunno alla riflessione e all'autovalutazione.

In alcuni casi il giudizio scritto potrà essere sostituito da spiegazioni, consigli e approfondimenti individualizzati, specialmente quando si prevede una esecuzione immediata della consegna.

Verifiche e prove condivise

Le prove di verifica degli apprendimenti sono predisposte dagli insegnanti in modo autonomo e/o in modo collegiale a seconda dei momenti e delle attività.

Nel corso dell'anno sono previste verifiche periodiche del rendimento scolastico (fine primo quadrimestre e fine secondo quadrimestre), condivise dagli insegnanti, stabilite in sede di interclasse e valutate in decimi, relative a particolari obiettivi di apprendimento.

Le discipline interessate sono Italiano e Matematica e tali prove contribuiscono a sondare il grado di raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi:

- Capacità di ascolto
- Comprensione della lettura

- Riconoscimento ed uso delle principali convenzioni ortografiche
- Abilità di calcolo
- Risoluzione di situazioni problematiche
- Capacità di operare con figure, grandezze e misure.

Le verifiche per l'accertamento delle conoscenze, delle competenze e del livello di abilità conseguiti sono effettuate sistematicamente per apportare eventuali adeguamenti alla programmazione, per definire interventi di recupero individualizzato e per procedere alla valutazione degli alunni.

La valutazione in decimi viene utilizzata nelle prove di verifica delle conoscenze e delle abilità indicate dai docenti sul giornale dell'insegnante; le valutazioni di Italiano e Matematica sono mensili, bimestrali per ogni altra disciplina. Si utilizzano dove possibile le prove Invalsi delle passate edizioni.

Le verifiche consistono in:

1) Prove scritte oggettive/soggettive

- quesiti a risposta aperta
- vero/falso
- scelta multipla
- completamento
- libere
- altro (a discrezione degli insegnanti).

2) Prove orali:

- interrogazione
- intervento
- dialogo
- discussione
- ascolto.

3) Prove pratiche e grafico/pittoriche.

La valutazione viene effettuata sulla base dei criteri generali indicati nel PTOF.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

La presente elaborazione nasce per adeguare i criteri di valutazione declinati per gli insegnanti curricolari alle situazioni degli alunni censiti ex legge 104/92 e con BES.

Si tratta di un lavoro aperto a ulteriori contributi di ricerca e studio che potranno integrare l'attuale quadro.

SCALA AVVERBIALE	VALUTAZIONE IN DECIMI	DESCRITTORI
Eccellente	10	Conseguimento con successo dello sviluppo delle capacità potenziali/emergenti declinate nel PEI/PDP. Le competenze raggiunte dimostrano una combinazione, integrata e unitaria, delle abilità e delle conoscenze individuate nella programmazione didattica personalizzata.
Ottimo	9	Conseguimento di un pieno sviluppo delle capacità potenziali declinate nel PEI/PDP. Conquista di nuove zone di sviluppo prossimale.*
Distinto	8	Conseguimento sicuro dello sviluppo delle capacità potenziali declinate nel PEI/PDP. Adeguate competenza descrittiva e narrativa della realtà.
Buono	7	Conseguimento delle abilità e delle conoscenze fondamentali declinate nella programmazione didattica personalizzata. Acquisizione di una graduale competenza comunicativa sulla base delle specificità individuate nel PEI/PDP.
Sufficiente	6	Conseguimento delle abilità e delle conoscenze essenziali declinate nella programmazione didattica personalizzata.

La valutazione autentica

La scuola dell'infanzia, per svolgere le sue funzioni di accompagnamento e miglioramento, non trascura le forme della documentazione dell'apprendimento supportata dall'osservazione.

Compete agli insegnanti attuarla con strumenti deliberati dal Collegio Docenti.

La scuola ha approntato la stesura del documento "Tracce di me".

L'intento è di attuare uno strumento che raccolga i materiali utili a descrivere e documentare le esperienze formative condotte da ciascuno alunno. Esso è condiviso con la famiglia ed è utilizzato in occasione del passaggio alla scuola primaria o di trasferimento ad altra istituzione.

SCELTE PER LA QUALITA'

L'autovalutazione di istituto

La valutazione di istituto, che ha le sue origini nell'autonomia, si iscrive nei bisogni che gli Istituti esprimono non solo di progettare e realizzare la propria offerta formativa, ma anche di assumersi la responsabilità di decidere cosa vada migliorato per ritrovare così il senso e l'identità dell'istituzione.

Per operare questo percorso è necessario pensare all'istituto come "organizzazione che apprende" mettendo a punto itinerari di scoperta dei propri punti di forza e di debolezza necessari per decidere il miglioramento (vedi apposita sezione).

VI. 2 PARTE SECONDA ("ORIZZONTE TRIENNALE")

PREMESSA

Nell'evidenziare che l'attuale a. s. deve essere considerato un anno di passaggio verso il progressivo riallineamento con l'orizzonte triennale previsto dal nuovo quadro normativo, si fa presente che nella stesura del presente PTOF si è operato in coerenza con il Rapporto di autovalutazione e il Piano di miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste.

Tali azioni sono in linea con tutto quanto già precedentemente attuato e in corso, in quanto la scuola aveva già avviato autonomamente, anche prima dell'avvento del nuovo quadro normativo, azioni di miglioramento.

PROGETTUALITA' DEL TRIENNIO

La progettualità del triennio e le azioni a essa connesse si possono esplicitare come segue:

AZIONI (nell'ottica della centralità dello studente)

- a) si prevedono in continuità con quanto già realizzato con riscontri positivi nei decorsi anni;
- b) si prevedono in interrelazione con il RAV e il PDM (si rimanda a quanto declinato nei relativi punti del PTOF);
- c) si prevedono operando:
 - con l'istituto della flessibilità, anche tenendo conto delle scelte delle famiglie, in relazione a modalità operative che prevedano la possibilità di lavorare su classi aperte e gruppi di livello, per attività di recupero e/o potenziamento, peer to peer, problem solving, ecc... (ove consentito dalla dotazione organica dell'OP: per la progettazione di questa attività si rimanda, necessariamente, alla conoscenza dell'assegnazione della dotazione, in relazione al numero delle unità di personale a disposizione della scuola);
 - con una particolare attenzione al curriculum, in vista del raggiungimento del successo formativo e dell'orientamento della persona (anche proseguendo il rapporto con la Scuola Secondaria di primo grado e implementando incisive azioni di raccordo con gli II.SS. del territorio, con cui si è anche avviata un'attività di collaborazione attraverso accordi di rete finalizzati alla partecipazione a bandi – vedi altra sezione del PTOF)
 - con una particolare attenzione alla progettazione (articolazione del collegio docenti in dipartimenti, lavoro in commissioni)
 - con lo sviluppo e il potenziamento di competenze chiave, con una particolare cura nei confronti del digitale, in attuazione del PNSD, confidando in una ristrutturazione della rete internet da parte dell'Ente locale e nel ruolo strategico della nuova figura dell'animatore digitale. A questo proposito si fa presente che la scuola ha partecipato, come primo step, alla Settimana del Piano Nazionale Scuola Digitale;
 - con la cura della pratica musicale, considerato che la Direzione Didattica, in rete con la Scuola Secondaria, ha ottenuto l'accreditamento ai sensi del DM

8/11 per il potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria e potrà operare se verranno assegnate le risorse necessarie;

- implementando gli accordi di rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, molti dei quali avviati nel corso del presente a. s.;
- predisponendo un piano di formazione del personale (a questo proposito, ferma restando la partecipazione alle attività di formazione da parte dei docenti neo immessi in ruolo), si fa presente che, nelle more dell'adozione del Piano nazionale di formazione, previsto dal comma 124 della L. 107/2015, e nell'attesa della nota di approfondimento specificamente dedicata alle attività di formazione, la scuola ha attualmente provveduto a:
 - iscrivere il personale ai corsi di formazione sulla sicurezza obbligatori come da normativa (sfruttando la piattaforma a disposizione di tutte le scuole della provincia)
 - organizzare corsi di formazione relativi alla sicurezza in materia di antincendio, aggiornamento primo soccorso, uso presidi di evacuazione
 - invitare il personale a partecipare alla prosecuzione dei corsi di formazione sulle TIC (seconda annualità) organizzati da questa scuola ("La scuola digitale: Uso della LIM e delle Tecnologie in classe")
 - invitare il personale a partecipare all'attività formativa di Mathup dell'Associazione MateinItaly (corso di formazione on line seguito da n. 6 docenti)
 - invitare il personale a partecipare alla prosecuzione del corso di formazione "Perché il cielo è blu" (seconda annualità, progetto provinciale di formazione) organizzato da questa scuola
 - promuovere la partecipazione dei docenti delle classi interessate al corso di formazione relativo al progetto MIUR "Generazioni connesse"
 - stimolare i docenti a partecipare ad attività di formazione sul territorio, anche in considerazione del "bonus" erogato ai sensi della normativa vigente
 - avvalersi del ruolo strategico dell'Animatore Digitale, una volta formato, ai fini di avviare una formazione interna su specifiche tematiche legate al PNSD
 - invitare il personale a partecipare alla prosecuzione dei corsi relativi al Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti di scuola primaria privi dei requisiti per

l'insegnamento della lingua inglese (riavvio e completamento delle attività formative del II contingente).

SEZIONE VII

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno infanzia

SCUOLA DELL'INFANZIA

Anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019
--

PREMESSA

La seguente previsione potrà essere confermata solo dopo le iscrizioni, in quanto, oltre a non sussistere l'obbligo di iscrizione alla scuola dell'infanzia, sono presenti nel territorio scuole private, di conseguenza le informazioni dell'Ente locale, da sole, non bastano per riuscire a effettuare una proiezione sulle scelte dell'utenza.

Si ha tuttavia ragione di credere che possano essere confermate, per il triennio 2016/2019, le attuali 16 sezioni (tutte funzionanti a tempo pieno per 40 ore settimanali) anche in considerazione del fatto che, esaminando le proiezioni, pur in presenza di un lieve decremento demografico, vi sarebbe "compensazione" con le liste di attesa, "storicamente" sempre presenti.

Si chiedono pertanto, come possibile proiezione:

FABBISOGNO PER IL TRIENNIO POSTI COMUNI SCUOLA DELL'INFANZIA

a.s. 2016/2017: n. 16 sezioni con 32 posti comuni (per il sostegno vedi sotto)

a.s. 2017/2018: n. 16 sezioni con 32 posti comuni (per il sostegno vedi sotto)

a.s. 2018/2019: n. 16 sezioni con 32 posti comuni (per il sostegno vedi sotto)

N. B. Le 16 sezioni funzionano tutte a orario completo, dalle 8 alle 16 e tutte le famiglie richiedono questa articolazione oraria.

Per quanto riguarda i posti di sostegno, si sottolinea l'estrema fluidità della situazione, in relazione alle varie casistiche e ai nuovi censiti: la previsione, in questo caso, specie a lungo termine, non può che essere un'ipotesi.

FABBISOGNO PER IL TRIENNIO POSTI DI SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA

a.s. 2016/2017: n. 5 posti

a.s. 2017/2018: n. 5 posti

a.s. 2018/2019: n. 4 posti

(tenendo conto delle ore in deroga)

b. posti comuni e di sostegno primaria

SCUOLA PRIMARIA
Anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

PREMESSA

La seguente previsione potrà essere confermata solo dopo le iscrizioni, in quanto sono presenti nel territorio tre scuole primarie paritarie e una scuola primaria steineriana, di conseguenza le informazioni dell'Ente locale, da sole, non sono sufficienti per riuscire a effettuare una proiezione sulle scelte dell'utenza.

Allo stesso modo, non è possibile prevedere il numero di richieste per il tempo scuola a 40 ore, anche se la tendenza delle richieste delle famiglie parrebbe essere in aumento.

Si ha in ogni caso ragione di credere che i dati acquisiti, a cui si dovranno aggiungere i dati “fisiologici” relativi ai flussi migratori in entrata in vari mesi dell’anno, possano presumibilmente far formare, nel corso del triennio - oltre alla conferma delle classi in corso - le seguenti nuove classi prime: n. 8 nell’a.s. 2016/2017, n. 7 nell’a.s. 2017/2018, n. 8 nell’a.s. 2018/2019.

Per quanto riguarda invece i moduli orari, considerando il graduale esaurimento delle classi a 30 ore e le classi a 40 ore in uscita nel triennio (n. 5 nell’a.s. 2015/2016, n. 6 nell’a.s. 2016/2017, n. 6 nell’a.s. 2017/2018), si chiede quantomeno di confermare, anche in considerazione delle ragioni suesposte, il numero delle classi a TP in uscita

Di conseguenza, si chiedono, come possibile proiezione, i seguenti posti:

FABBISOGNO PER IL TRIENNIO POSTI COMUNI SCUOLA PRIMARIA

a.s. 2016/2017: posti comuni richiesti n. 68

(Si prevedono, come da serie storica, n. 40 classi, di cui n. 25 a 40 ore, n. 14 a 27 ore, n. 1 a 30 ore) (per il sostegno vedi sotto)

a.s. 2017/2018: posti comuni richiesti n. 67

(Si prevedono, come da serie storica, n. 39 classi, di cui n. 25 a 40 ore, n. 13 a 27 ore, n. 1 a 30 ore) (per il sostegno vedi sotto)

a.s. 2018/2019: posti comuni richiesti n. 68

(Si prevedono, come da serie storica, n. 40 classi, di cui n. 25 a 40 ore, n. 15 a 27 ore) (per il sostegno vedi sotto)

Per quanto riguarda i posti di sostegno, si sottolinea l’estrema fluidità della situazione, in relazione alle varie casistiche e ai nuovi censiti: la previsione, in questo caso, specie a lungo termine, non può che essere un’ipotesi.

FABBISOGNO PER IL TRIENNIO POSTI DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA

a.s. 2016/2017: n. 11 posti per n. 22 alunni, tenendo conto delle deroghe

a.s. 2017/2018: n. 11 posti per n. 22 alunni, tenendo conto delle deroghe

a.s. 2018/2019: 10 posti per n. 20 alunni, tenendo conto delle deroghe

c. posti per il potenziamento

Premessa: nel richiedere i posti si fa riferimento al numero di unità attribuite nel corso dell'a.s. corrente (n. 6, anche se di fatto, alla data di approvazione del PTOF, un posto non è stato ancora assegnato in pendenza di ricorsi a livello provinciale), e a un'implementazione del numero delle stesse, in quanto:

- nel corrente a.s. i posti sono stati assegnati senza tenere conto del numero degli utenti della scuola dell'infanzia (previsti, invece, nel triennio 2016/2019)- TOTALE alunni: 1365 di cui n. 948 scuola primaria, n. 417 scuola dell'infanzia, totale classi/sezioni n. 56 di cui 40 classi primaria e 16 sezioni infanzia, totale docenti n. 131, totale alunni con bisogni educativi speciali n. 458 (n. 32 diversabili, n. 14 dsa, n. 23 bes, n. 389 stranieri)
- l'esperienza in corso, alla data attuale, considerato il numero delle classi e delle sezioni (40 + 16, totale 56), ha fatto rilevare che le unità di personale di O.P sono state massicciamente impiegate prioritariamente in supplenze (anche considerato il numero totale dei docenti dell'Istituto - 131 - e il numero delle classi/sezioni - 56 -
- la scuola ha ottenuto, a decorrere dall'a.s. 2015/2016, il riconoscimento per effettuare l'insegnamento della pratica musicale ai sensi del D.M. 8/11 (non attivato nel corrente a.s. per mancata assegnazione di risorse di organico);
- l'Istituto ha, attualmente, 40 classi di scuola primaria e 16 sezioni di scuola dell'infanzia, ma il primo collaboratore, secondo i "vecchi" parametri relativi alle DD, non ha diritto a esonero o semi esonero (che ora si richiede, anche in considerazione del fatto che il Dirigente Scolastico titolare è da due anni anche reggente della Scuola Secondaria di Primo grado, e si presume che la situazione possa rimanere inalterata anche nel prossimo anno scolastico, non essendo

prevista la costituzione di IC e perdurando la situazione di sottodimensionamento della Scuola Secondaria di Primo Grado)

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posti comuni primaria	n. 10	Sostituzioni del personale assente sino a 10 gg. Recupero/Potenziamento linguistico, umanistico e scientifico Proficuità della divisione delle classi troppo numerose Creazione di gruppi di lavoro (di interesse, di livello, per migliorare l'alfabetizzazione, per potenziare i processi richiesti in Invalsi) Semiesonero del primo collaboratore del Dirigente Scolastico
Sostegno	n. 2	Integrazione, alunni in corso di segnalazione, eventuale difficoltà dell'Amministrazione Comunale ad assegnare le ore di personale educativo richieste dalla scuola
Posti di strumento DM 8/11 (scuola accreditata che ha in corso accordo di rete con la Scuola Secondaria di Primo Grado Zani di Fidenza, istituto con cinque classi a indirizzo musicale)	n.4 docenti a 6h	Pratica musicale nella scuola primaria; si richiedono n. 6 ore di docente di chitarra, n. 6 ore di docente di posto comune (in quanto nella DD è già presente una docente con i titoli per l'insegnamento per pianoforte, docente che verrebbe sostituita per n. 6 ore), n. 6 ore di percussioni, n. 6 ore di violino

d. posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	unità n. 7

Collaboratore scolastico	<p>unità n. 23</p> <p>NB si richiedono le medesime unità assegnate in organico di fatto nell'a.s. 2015/2016, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Direzione Didattica ha n. 7 plessi (4 infanzia, 3 primaria) - Nell'a.s. 2016/2017 saranno presenti n. 31 alunni L. 104 di cui n. 16 gravi che necessitano anche di assistenza e supporto da parte dei collaboratori scolastici - la scuola è aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì - La normativa attualmente in vigore non consente la nomina di supplenti per personale coll.re scol.co per i primi sette giorni di assenza e il personale in servizio spesso è costretto a turnare tra i vari plessi onde assicurare la regolarità del servizio.
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	===
DSGA	n. 1

SEZIONE VIII

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Sicurezza e sicurezza informatica	Docenti e ata con necessità di apposita formazione	Sicurezza sui luoghi di lavoro Competenze chiave europee e di cittadinanza
Il digitale a scuola: strategie e strumenti per una didattica efficace e inclusiva	Docenti	PNSD Miglioramento dei risultati degli studenti
“Generazioni connesse”	Docenti delle classi partecipanti al progetto MIUR (in corso)	PNSD Competenze chiave europee e di cittadinanza
Lingua Italiana: nuove pratiche per un'educazione linguistica	Docenti	Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano
Disturbi specifici dell'apprendimento.	Docenti	
Indicazioni del curriculum: progettare per competenze	Docenti	Miglioramento dei risultati degli studenti
Il teatro	Docenti	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica

N.B. le attività formative saranno realizzate compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate e operando una scelta tra le preferenze espresse dal personale a seguito di apposito questionario.

Tale schema è suscettibile di modifiche, nell'attesa della nota di approfondimento ministeriale specificamente dedicata alle attività di formazione.

SEZIONE IX**FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Materiale informatico Potenziamento rete internet	Attuazione PNSD Potenziamento rete internet nei plessi di Scuola Primaria e creazione linea internet nei plessi di Infanzia. LIM: dotare tutte le aule di LIM Tablet: Dotare di un tablet ogni coordinatore PC PORTATILI: Dotare le classi in cui sono presenti alunni DSA di pc per la produzione dei testi scritti PC: Rinnovare la dotazione, soprattutto nelle aule adibite a laboratori. Infanzia: <ul style="list-style-type: none">● dotare i plessi di Infanzia di proiettori e schermi, se non di videoproiettori interattivi e/o LIM● rinnovare e implementare la dotazione di pc	-Si richiedono fondi MIUR -Si è partecipato al Bando PON: Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" che è in attesa di proclamazione vincitori -Si è in attesa di implementazione della rete da parte dell'Ente locale -Si confida in finanziamenti da progetti a cui si potrà partecipare.

	<ul style="list-style-type: none"> ● dotare di una document camera ogni plesso d'Infanzia. 	
Materiale per classi con insegnamento della pratica musicale di cui al DM 8/11 (nel caso fossero assegnate le risorse umane)	Strumenti musicali, leggi, amplificatori, microfoni	- Fondi dell'Istituzione Scolastica

Allegati:

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico vedi sito <http://www.ddfidenza.gov.it/>
- c.
- Piano di Miglioramento vedi sito <http://www.ddfidenza.gov.it/>
- Piano triennale AD vedi sito <http://www.ddfidenza.gov.it/>

N.B.: Il Regolamento di Istituto, il Patto educativo di Corresponsabilità, il PAI sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto <http://www.ddfidenza.gov.it/>, il RAV è pubblicato su Scuola in Chiaro.